

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	C.R. S.R.L.
Sede Legale	Via Mazzini, 101 – Paderno Dugnano (MI)
Sede Operativa	S.P. 193 km 18,900 – Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Codice e attività IPPC	<p>5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</p> <p>5.3 b. Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento.</p> <p>5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>
	Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art 29 octies del dlgs 152/06

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 0. Procedimento di riesame ai sensi dell'art 29 octies del dlgs 152-06	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	5
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC</i>	<i>5</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito</i>	<i>6</i>
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA.....	7
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	7
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	7
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie.....	65
B.3 Risorse idriche ed energetiche	65
C. QUADRO AMBIENTALE	66
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	66
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	69
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	71
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	73
C.5 Produzione Rifiuti.....	73
<i>C.5.1 Rifiuti decadenti dal ciclo produttivo</i>	<i>74</i>
<i>C.5.2 Rifiuti decadenti da attività di manutenzione</i>	<i>74</i>
C.6 Bonifiche	75
C.7 Rischi di incidente rilevante	76
D. QUADRO INTEGRATO	77
D.1 Applicazione delle MTD	77
D.2 Criticità riscontrate.....	87
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	87
Intervento	88
E. QUADRO PRESCRITTIVO	89
E.1 Aria.....	89
<i>E.1.1 Valori limite di emissione</i>	<i>89</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>91</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>92</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i>	<i>93</i>
E.2 Acqua	94
<i>E.2.1 Valori limite di emissione</i>	<i>94</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>94</i>

E.2.3	Prescrizioni impiantistiche	94
E.2.4	Prescrizioni generali.....	95
E.3	Rumore	96
E.3.1	Valori limite	96
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo.....	96
E.3.3	Prescrizioni generali.....	97
E.4	Suolo.....	97
E.5	Rifiuti	97
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo.....	97
E.5.2	Attività di gestione rifiuti autorizzata	97
E.5.4	Prescrizioni relative alla miscelazione di rifiuti	101
E.5.5	Prescrizioni integrative per la miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187	102
E.5.6	Prescrizioni Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi del ministero dell'ambiente.....	103
E.6	Ulteriori prescrizioni.....	106
E.7	Monitoraggio e Controllo	107
E.8	Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti.....	108
E.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	108
E.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	109
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	110
F.1	Finalità del monitoraggio	110
F.2	Chi effettua il self-monitoring	110
F.3	PARAMETRI DA MONITORARE	110
F.3.1	Risorsa idrica	110
F.3.2	Risorsa energetica.....	110
F.3.3	Aria	111
F.3.4	Acqua	112
F.3.5	Rumore.....	113
F.3.6	Monitoraggio delle acque sotterranee.....	114
F.3.8	Radiazioni.....	116
F.3.9	Rifiuti	117
F.4	Gestione dell'impianto	117
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici.....	117
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	118

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 0. Procedimento di riesame ai sensi dell'art 29 octies del dlgs 152-06

La società C.R. srl è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da Regione Lombardia con decreti della Regione Lombardia n. 12732/2007, n. 7181/2008, n. 6767/2009 e s.m.i. alla C.R. srl di Sannazzaro de' Burgondi, così come modificata dalle autorizzazioni per modifiche non sostanziali di AIA n. 05/12 del 10/05/2012 e n. 08/13 del 28/05/2013.

In data 03/05/2013 (PG 27641) la società ha presentato istanza di rinnovo dell'AIA.

Con nota del 29/05/2013 (PG 35643) la Provincia ha avviato il procedimento e contestualmente ha indetto e convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi [CdS] per il giorno 09/07/2013.

Si sono tenute 7 sedute della CdS in data 09/07/2013, 09/02/2016, 14/09/2016, 29/05/2018, 09/05/2019, 12/06/2019 e 08/07/2019, di cui si riportano le conclusioni di seguito, per il dettaglio si demanda integralmente al verbale agli atti.

La CR srl ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo in data 09/02/2016 (PG 8402 e 8404), 23/03/2016 (PG 20638 e successivi), 13/07/2016 (PG 45536), 24/01/2018 (PG 3848 e successivi), 29/01/2019 (PG 4930), 23/05/19 (PG 30229), 03/07/19 (PG 38204), 05/08/19 (PG 44311).

Con nota del 24/01/2018 (PG 3848 e successivi) con cui la C.R. s.r.l ha inviato il progetto definitivo di revisione dell'assetto degli scarichi idrici.

Le conclusioni dell'iter istruttorio sono riportate nella relazione REP AMBVI 251 del 15/04/2020 con cui si propone di rilasciare il riesame con valenza di rinnovo con modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla C.R. srl per l'installazione IPPC di Sannazzaro de' Burgondi alle condizioni riportate nel presente Allegato Tecnico aggiornato con:

- le conclusioni della CdS [sedute del 09/07/2013, 09/02/2016, 14/09/2016, 29/05/2018, 09/05/2019, 12/06/2019 e 08/07/2019] che hanno tenuto conto, come da verbali agli atti:
 - delle valutazioni di ARPA di cui alle note del 22/03/16 (PG 19944) 09/02/2016 (PG 8399), 13/09/2016 (PG 56052), 09/05/19 (PG 27347), 12/06/2019 (PG 33920);
 - delle conclusioni della visita ispettiva effettuata da ARPA [Relazione finale pervenuta il 31/05/2017 - PG 31375] e delle azioni intraprese dalla società per il superamento delle problematiche riscontrate;
 - delle valutazioni dell'Ufficio d'Ambito Territoriale [parere n. 8/19 pervenuto al PG 28735 del 16/05/2019];
 - del parere di competenza del Comando Provinciale VVFF di Pavia del 30/04/2019 (PG 25361);
 - delle valutazioni espresse dal Comune di Sannazzaro de' Burgondi nell'ambito della Conferenza di Servizi;
 - delle valutazioni espresse da ATS;
- le valutazioni tecniche di ARPA del 18/02/20 (PG 14284) sulla proposta di Allegato Tecnico inviata dalla Provincia di Pavia con nota del 06/02/2020 (PG 10059) ;

con riferimento alle seguenti tavole:

- a. Tavola 1: Planimetria generale – stato di progetto layout rifiuti ed emissioni in atmosfera – rev 08/19;
- b. Tavola 2: Planimetria generale - rete acque stato di progetto – rev 08/19;

e dalla quale si evince che l'installazione IPPC è conforme a quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La società C.R. Srl opera nel settore dello smaltimento dei rifiuti industriali fin dal 1992, specializzandosi nel trattamento di recupero dell'olio esausto dai filtri di olio/gasolio, favorendo così il recupero dell'alluminio e del ferro di cui i filtri sono costituiti.

L'area su cui insiste ed opera l'impianto C.R. è ubicata nel territorio comunale di Sannazzaro de' Burgondi, al confine ovest con il Comune di Ferrera Erbognone.

La C.R. Srl ha un contratto di affitto per i terreni sui quali esercita attualmente l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La superficie complessiva occupata dagli impianti esistenti è di 25.490 m² ca e, secondo il PGT vigente nel Comune di Sannazzaro de' Burgondi, ricade in area classificata come zona produttiva normale (ex zona omogenea D2) ed è ricompresa all'interno del tessuto urbanizzato.

L'area di inserimento del sito è compresa in un ampio contesto a destinazione industriale a Sud (polo petrolchimico) e una porzione agricola a Nord; a Est sono ubicate delle case sparse.

coordinate Gauss-Boaga: E 1.490.982 - N 4.995.037

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici attività	Tipologia Impianti	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del D. Lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1	5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	R12 – D13 – D14	X	X	-
5.3 b	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento.	R12 – D13	X	X	
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	R13 – D15	X	X	
Non IPPC	Recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	R4	X	X	

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta [m ²]	Superficie scoperta impermeabilizzata [m ²]	Superficie scolante [m ²] (*)	Area a verde [m ²]	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
25.490	8.555	14.460	23.015	2.475	1963	2005	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Le acque meteoriche dilavanti le superfici scoperte impermeabilizzate (piazze – 14.460 mq), nonché le coperture degli edifici presenti nell'area dell'impianto (pluviali – 8.555 mq) verranno raccolte e trattate in continuo nel nuovo impianto in progetto.

Tali acque vengono convogliate tutte in pubblica fognatura, così come richiesto anche dal Comune, in quanto tali acque risultano potenzialmente inquinate dalle emissioni atmosferiche della vicina raffineria.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

All'interno di un raggio di 200 m dai confini dell'installazione, non esistono vincoli inerenti al posizionamento di pozzi di captazione di acque ad uso potabile ed altri vincoli paesaggistici, monumentali, ambientali, sismici, archeologici o di altra natura.

I centri abitati più vicini sono quelli di Sannazzaro de' Burgondi, che risulta a 2 km ad Est (piazza della chiesa) e di Ferrera Erbognone che risulta a 1,5 km ad Ovest; le case sparse più prossime al sito sono ubicate lungo il confine Est.

Il sito risulta collegato dalla rete viaria provinciale e regionale (Strada provinciale 206 e Strada Provinciale 193), all'autostrada A7 Milano-Serravalle.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Zone di consolidamento delle attività agricole (ex zona omogenea E1)	Nord – confinante
	Corridoi ecologici di previsione	Nord – circa 100 m
	Zone agricole di non trasformazione	Nord – circa 400 m
	Zone di Filtro Ambientale (ex zona omogenea E3)	Est – confinante Sud – confinante Ovest – confinante
	Zona residenziale a bassa densità (ex zona omogenea B3)	Est – confinante
	Zona produttiva normale	Est – circa 250 m
	Zona produttiva speciale	Est – circa 400 m
	Piste ciclopedonali di previsione	Sud – circa 150 – 200 m
	Zona produttiva speciale per impianti petroliferi (ex zona omogenea D8)	Sud – circa 250 m
	Consolidata area produttiva	Sud – minore di 100 m
	Aree di valore paesaggistico ed ecologico	Sud – confinante
	Area consolidata residenziale	Sud – circa 200 – 250 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza
AIA	D. Lgs 152/06 e s.m.i.	Regione Lombardia	Decreto n. 12732	29/10/2007	28/10/2013
		Regione Lombardia	Decreto n. 7181	08/07/2008	//
		Regione Lombardia	Decreto n. 10990	07/10/2008	//
		Regione Lombardia	Decreto n. 6767	02/07/2009	//
		Provincia di Pavia	MNS AIA 05/2012	10/05/2012	//
		Provincia di Pavia	MNS AIA 08/2013	28/05/2013	//
		Provincia di Pavia	Prosecuzione attività Nota Prot. n. 72829	30/10/2013	//

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La C.R. S.r.l. è mandataria del Consorzio Obbligatorio degli Oli Esausti (COOU).

Dal 2009 la società non è più mandataria del COBAT (Consorzio Obbligatorio dei Rifiuti Piombosi) in quanto, insieme ad altre società leader nel settore, ha costituito un proprio consorzio denominato Sistema Nazionale Batterie (SINAB) per la raccolta delle batterie al piombo e delle pile, secondo il D Lgs 188/08. Il SINAB, ad oggi è uno dei costituenti del CDCNPA, (Centro Di Coordinamento Nazionale di Pile ed Accumulatori). Il consorzio SINAB per statuto, oltre che commercializzare e gestire la filiera delle batterie al piombo e delle pile usate, può occuparsi di Attrezzature Elettriche ed Elettroniche (AEE) e Rifiuti da essi provenienti (RAEE).

C.R. srl è in possesso dei seguenti sistemi di certificazione volontaria:

- UNI EN ISO 14001:2015 - certificato n. BN17481/17183 rilasciato da BSCIC Certifications Pvt. Ltd. con validità al 02/05/2021;
- UNI EN ISO 9001:2015 - certificato n. BN17480/17181 rilasciato da BSCIC Certifications Pvt. Ltd. con validità al 02/05/2021;
- BS OHSAS 18001:2007 - certificato n. BN17483/17184 rilasciato da BSCIC Certifications Pvt. Ltd. con validità al 12/03/2021.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'installazione è autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali, sia pericolosi che non pericolosi.

Le attività svolte sono suddivise all'interno di 4 sezioni operative di seguito riportate:

Sez.	Descrizione
1	<p>Attività principale – Trattamento/recupero metalli ferrosi e non ferrosi</p> <p>All'interno della presente sezione si svolgeranno attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stoccaggio (D15/R13); - cernita, selezione riconfezionamento-ricondizionamento (D14/R12); - triturazione-adequamento volumetrico (D13/R12); - miscelazione (D13/R12); - eventuali operazioni di recupero metalli (R4).
2	<p>Attività principale – Preparazione miscele/ricette per gli impianti finali (forni)</p> <p>All'interno della presente sezione si svolgeranno attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stoccaggio (D15/R13); - cernita, selezione riconfezionamento-ricondizionamento (D14/R12); - triturazione-adequamento volumetrico (D13/R12); - miscelazione (D13/R12).
3	<p>Attività principale – Messa in riserva e deposito preliminare in ingresso/uscita</p> <p>All'interno della presente sezione si svolgeranno attività di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi (D15/R13), nonché operazioni di disassemblaggio (sconfezionamento e riconfezionamento) di rifiuti e adeguamento volumetrico di big bags contenenti lana di roccia.</p>

4	<p>Attività principale – Miscelazione di rifiuti liquidi</p> <p>All'interno della presente sezione si svolgeranno attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stoccaggio (D15/R13); - miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi (D13/R12); - lavaggio automezzi, attrezzature e contenitori.
----------	--

STRUTTURE DI SERVIZIO

L'attività di trattamento rifiuti viene svolta interamente al coperto, mentre eventualmente all'esterno vengono stoccati container vuoti.

All'interno del complesso IPPC sono presenti quattro strutture di servizio, costituite da 3 edifici indipendenti dedicati ognuno ad una sezione differente (1, 2 e 4), un tettoia disposta lungo il lato ovest ed il lato sud dedicata alla sezione 3, un laboratorio interno ed un ulteriore capannone dedicato ad officina e guardiola.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 7:00 alle ore 19:00.

In ausilio all'attività svolta, per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- 1 pala gommata;
- 1 escavatore meccanico;
- 1 semovente gommato;
- 6 carrelli elevatori.

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

A - Verifica dell'accettabilità dei rifiuti

La verifica dell'accettabilità dei rifiuti avviene mediante controllo del formulario e tramite idonee certificazioni (schede di omologa con schede di sicurezza e/o analisi che riportino le caratteristiche fisiche e chimiche dei rifiuti in arrivo). Tale verifica viene eseguita per ogni partita conferita. Per i rifiuti provenienti da un definito ciclo tecnologico, le analisi sul rifiuto vengono effettuate con cadenza annuale, per rifiuti aventi codice a specchio avviene invece con cadenza semestrale.

Per l'effettuazione di tali verifiche analitiche ci si avvale anche del laboratorio chimico interno già autorizzato o di altri laboratori esterni. Per frazioni merceologiche ben definite come ad esempio pneumatici, batterie, pile, amianto, eternit, lana di roccia, imballaggi ecc, non è necessario un certificato analitico ma una scheda di caratterizzazione e/o composizione merceologica del rifiuto.

B - Verifica del peso del rifiuto

La pesatura avviene con una pesa installata nell'area di accettazione. Il peso determinato viene confrontato con quello indicato sui documenti di accompagnamento (formulario) per il trasporto e, se necessario, rettificato.

C - Campionamento del rifiuto

Dopo la pesatura dell'automezzo e/o la valutazione quantitativa del rifiuto in entrata si procede, ove necessario, all'operazione di campionamento del rifiuto, per un'analisi di rilevamento delle caratteristiche. L'operazione di campionamento viene effettuata nei seguenti casi:

- necessità di approfondimento delle caratteristiche chimico fisiche del rifiuto, nel caso non vi sia una perfetta conoscenza delle caratteristiche del rifiuto in arrivo;
- qualora le caratteristiche del rifiuto siano diverse da quelle omologate;
- per rinnovo analitico, annuale per rifiuti pericolosi assoluti, semestrale per non pericolosi con codice a specchio.

D - Controllo radioattività

Controllo con rivelatore Geiger per materiali metallici e RAEE, attivazione di procedura di messa in sicurezza nel caso venisse rilevata radioattività.

E - Registrazione documenti di carico

Stabilito il peso reale dei rifiuti, gli estremi del carico e del produttore vengono riportati, secondo le tempistiche di legge, sui registri di carico e scarico. Contestualmente si controfirmano i formulari di identificazione.

F - Scarico dei rifiuti nelle aree di stoccaggio

I rifiuti conferiti all'impianto sono stoccati nelle aree dedicate in funzione della lavorazione a cui sono destinati e della loro tipologia. I rifiuti liquidi vengono scaricati in vasca, serbatoio o contenitore (fusti e cisternette). Tutti i materiali e i componenti utilizzati dall'azienda sono immagazzinati in aree definite.

Compatibilmente con le quantità e la tipologia, ogni singola area è identificata da appositi cartelli.

Contemporaneamente alla fase di scarico, oppure in tempi successivi, possono avvenire le seguenti operazioni:

- Accorpamento di rifiuti. Si procede all'accorpamento solo dopo aver accertato la compatibilità tra le diverse partite di rifiuti; questa operazione si rende di fatto necessaria per raggiungere quantitativi tali di partite di rifiuti che rendano fattibile, il recupero e/o lo smaltimento dei rifiuti.

La C.R. Srl è autorizzata ad effettuare miscelazione in deroga e non all'art. 187 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

- Trattamento di alcune tipologie di rifiuti secondo le modalità autorizzate.

G - Conferimento del rifiuto ai trasportatori

Prima del carico dei mezzi, i rifiuti, ove necessario, sono sottoposti ad analisi chimica presso un laboratorio qualificato o presso il proprio laboratorio interno.

L'addetto allo stoccaggio coordina le operazioni di carico effettuate dall'autista trasportatore. Successivamente alla fase di carico si procede all'etichettatura del carico e alla sua pesatura. Il carico esce dall'insediamento con documento di accompagnamento (FIR) indicante gli estremi richiesti.

H - Consegna

Per il conferimento presso gli smaltitori finali, C.R. S.r.l. utilizza fornitori qualificati con mezzi di trasporto autorizzati e con personale allo scopo formato, al fine di garantire che le operazioni di trasporto vengano eseguite nel rispetto della legislazione vigente ed in modo che gli imballi mantengano le condizioni di integrità.

I rifiuti in uscita dall'impianto saranno comunque conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento. La spedizione/consegna dei prodotti è effettuata con tutti gli accorgimenti, le protezioni ed i mezzi necessari a garantire che i materiali e i componenti non subiscano danneggiamenti e deterioramenti durante il trasporto fino a destinazione.

Prima di procedere con l'uscita dei rifiuti, si effettuano le analisi chimiche per determinare se i parametri dell'impianto di destino sono rispettati (per gli imballaggi non è prevista alcuna analisi chimica).

I quantitativi totali autorizzati, suddivisi nella quattro sezioni di seguito descritte, sono riassunti nella seguente tabella:

Operazione	Quantitativo per sezione	Quantitativo totale
R13/D15 Rifiuti pericolosi e non pericolosi	Sezione 1 – 317 mc	2.130 mc
	Sezione 2 – 273 mc	
	Sezione 3 – 1.188 mc	
	Sezione 4 – 352 mc	

R4-R12-D13-D14 Rifiuti pericolosi e non pericolosi	Sezione 1 – 9.975 t/a [rifiuti in ingresso] [*]	117.975 t/anno
	Sezione 2 – 18.000 t/a [rifiuti in ingresso] [*]	
	Sezione 4 – 90.000 t/a	

[*] occorre precisare che i rifiuti in ingresso destinati al trattamento alla sezione 1 e 2 è al massimo rispettivamente di 9975 t/a e 18000 t/a

SEZIONE 1

All'interno della presente sezione vengono effettuate prevalentemente attività di trattamento di imballaggi metallici (ferrosi e non ferrosi) costituiti principalmente da fusti, latte, ecc.

La sezione 1 è ubicata all'interno di un capannone realizzato in parte in carpenteria metallica (lato est) e nella parte restante in cemento armato precompresso. L'area autorizzata ed utilizzata per la Sezione 1 (circa 920 mq), con accesso principale dal portone Est, è fisicamente separata dal resto del capannone per garantire sufficienti ricambi d'aria nell'area di lavoro ed è suddivisa in:

1. area di stoccaggio in ingresso;
2. area di cernita, selezione e riconfezionamento;
3. area di miscelazione;
4. area di pre-stoccaggio dei rifiuti da tritare;
5. area di triturazione;
6. area di stoccaggio in uscita.

Stoccaggio in ingresso (operazioni R13-D15)

I rifiuti stoccati nelle aree di messa in riserva e/o deposito preliminare in ingresso sono depositati suddivisi per tipologie simili, evitando di mettere vicino rifiuti non compatibili o che possano dare luogo a reazioni chimiche pericolose quali acidi e basi, perossidi ed infiammabili, perossidi e soluzioni acquose.

I rifiuti vengono scaricati nelle aree direttamente dai mezzi in ingresso all'impianto, oppure spostati in queste aree dalla Sezione 3 di deposito iniziale.

Inoltre, è stata individuata un'area di quarantena per eventuali rifiuti in attesa di verifica a seguito dei controlli preliminari di accettazione in impianto (es. radioattività naturale). L'area è delimitata con segnaletica a terra e paletti con catena/corda.

Selezione e cernita (operazioni R12-D13-D14)

I rifiuti vengono movimentati manualmente o con carrello elevatore dalle aree di stoccaggio in ingresso alla successiva area per essere sottoposti alle operazioni preliminari, consistenti principalmente in attività di cernita e selezione meccanica o manuale in modo da dividerli in gruppi omogenei in base alla tipologia del materiale di composizione.

Queste operazioni preliminari permettono all'operatore di separare il rifiuto in ingresso, in tutte le componenti di cui è effettivamente composto. In questo modo è possibile ottenere più frazioni omogenee per un ottimale trattamento successivo all'interno dell'impianto e/o presso impianti terzi.

Gli operatori provvedono a separare ogni frazione della partita in ingresso, gestendola coerentemente con lo stato fisico e le caratteristiche chimiche.

Le frazioni di cui può essere composto un rifiuto sono principalmente:

- a. Rifiuto corrispondente al CER conferito con formulario;
- b. Imballaggi per il trasporto: bancali in legno, cellophane di avvolgimento, carta e cartone, ecc;
- c. Imballaggi direttamente a contatto con il rifiuto: fusti, cisternette, latte, ecc (150106 – 150110*);

Non è ammesso il cambio di codice EER su rifiuti conferiti da terzi o perché separabili per stato fisico o perché rinvenuti come “frazioni indesiderate”

Miscelazione (operazioni R12-D13)

All'interno della Sezione 1 verranno svolte operazioni di miscelazione in deroga e non in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare operazioni di:

- raggruppamento di rifiuti solidi della stessa categoria merceologica, trasferiti successivamente in Sezione 3 prima di essere conferiti ad impianti terzi autorizzati;
- miscelazione di rifiuti a seguito delle prove di miscelazione effettuate in laboratorio su partite di rifiuti omogenee.

A seguito dell'esito positivo delle prove di miscelazione avvenute in laboratorio i contenitori vengono portati nuovamente in Sezione 1 oppure in Sezione 4 per la vera e propria operazione di miscelazione.

Pre-lavorazione

Prima di essere immessi nell'impianto di triturazione, i rifiuti in ingresso (principalmente CER 150110*) sono stoccati momentaneamente nell'area di pre-lavorazione localizzata in prossimità della griglia di raccolta di eventuali sversamenti e delimitata da paratie in cemento.

In tale area sono depositati i rifiuti in seguito alle operazioni preliminari di cernita/riconfezionamento, oppure rifiuti in ingresso che non hanno necessità di essere cerniti.

In quest'area vengono svolte anche eventuali operazioni di lavaggio con lancia idropulitrice, con funzionamento a caldo o a freddo e mediante l'ausilio di detergenti sgrassanti.

I liquidi derivanti dal lavaggio, oltre ad eventuali liquidi derivanti dalle operazioni di scarico dei mezzi di trasporto in ingresso, grazie alla pendenza della pavimentazione vengono raccolti dalla griglia e confluiscono in una vasca chiusa sottostante con volumetria di circa 4-5 mc che viene periodicamente svuotata ed il contenuto smaltito come rifiuto presso impianti terzi.

Triturazione (operazioni R12-D13)

Dall'area di pre-lavorazione i rifiuti entrano nell'impianto di triturazione, vagliatura e lavaggio ubicato nella porzione centrale del capannone. Il rifiuto potrà seguire tutto il ciclo produttivo o solo una parte di esso a seconda delle tipologie di materiali e delle lavorazioni richieste.

La linea completa è costituita da:

- primo trituratore oleodinamico;
- secondo trituratore oleodinamico;
- vibrovaglio;
- mulino a martelli;
- separatore magnetico.

Il ciclo prevede che i rifiuti, principalmente imballaggi metallici, vengono introdotti all'interno di un primo trituratore oleodinamico, dotato di un sistema di aspirazione a tasche per le polveri, con filtro a carboni attivi per odori e vapori. Il trituratore è dotato di un getto d'acqua diffuso che, oltre ad avere lo scopo di lubrificare le lame del trituratore, serve per raffreddare tutti i componenti stabilizzando a 15 -18°C tutto l'impianto.

E' possibile interrompere il processo a questo punto, in quanto in questa posizione è possibile inserire fra gli elementi un ulteriore nastro mobile rivolto verso la parte esterna per estrarre il materiale e farlo confluire in un container di raccolta.

Qualora il processo continui, il nastro doppio porta il materiale dentro un secondo trituratore che scarica su un vibrovaglio posizionato alla bocca di un mulino a martelli.

All'uscita del mulino a martelli termina la catena di adeguamento volumetrico ed iniziano le fasi di separazione; un nastro porta il materiale ad un separatore magnetico che provvede al recupero dei materiali ferrosi presenti in grande quantità.

Il materiale ferroso pesante, viene raccolto da un nastro e trasportato in un apposito container per essere avviato al recupero.

Il materiale ferroso separato dal magnete posto a metà del nastro, ancora con una certa componente non ferrosa e più leggera del ferro, viene invece avviato ad una ulteriore sezione di lavaggio composta da un bagno d'acqua e da un vibrovaglio il cui scopo principale è quello di separare la frazione solida da quella liquida; la frazione solida in uscita dal vibrovaglio, costituita da carta, gomma, plastica ecc. sarà lasciata a decantare per un determinato tempo prima di essere inviata allo smaltimento od al recupero, la frazione liquida, separata dalla parte oleosa tramite le vasche di disoleazione proprie dell'impianto di trattamento filtri, viene riutilizzata per operazioni di raffreddamento e lavaggio.

A valle del ciclo di triturazione, sui rifiuti decadenti verranno svolte delle analisi al fine di verificare l'effettiva pericolosità del rifiuto stesso.

Il percorso dell'acqua nell'intero impianto è così completamente a ciclo chiuso, infatti sia l'acqua utilizzata per raffreddare trituratori e mulino, che quella utilizzata per la lavatrice viene recuperata sul fondo del bacino, avviata alla sezione di separazione dell'olio e rimessa in circolo. I liquidi decadenti dal trituratore, utilizzati per la lubrificazione e il raffreddamento delle lame del trituratore, sono raccolti in n. 3 vasche da 3 mc cadauna, collegate in serie, le quali fungono da scolmatore.

Per la lubrificazione ed il raffreddamento delle lame del trituratore possono essere utilizzati i rifiuti indicati nella tabella di seguito riportata (*Tabella B1/1*). Tali rifiuti, prima di essere utilizzati sono stoccati in fusti/cisternette per un volume massimo di 5 mc (volume ricompreso nello stoccaggio autorizzato per questa sezione pari a 317 mc).

CER	Descrizione
05 01 05*	Perdite di olio
11 01 13*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
13 01 05*	Emulsioni non clorurate
13 04 03*	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione
13 05 06*	Oli prodotti dalla separatori olio/acqua
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separatori olio/acqua
13 08 02*	Altre emulsioni
19 08 09*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09

Tale operazione di riutilizzo del rifiuto può essere associata alle Migliori Tecniche Disponibili ed in particolare alla possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti.

La Società, infatti, utilizza i rifiuti fino a completo esaurimento degli stessi, invece di acquistare materie prime lubrificanti ex novo.

Gli oli vengono inseriti in una vasca a circuito chiuso, posizionata in prossimità del trituratore in Sezione 1; grazie ad una pompa l'olio viene prelevato ed usato per lubrificare le lame del trituratore, ricadendo all'interno della vasca. Il contenuto della stessa viene verificato e periodicamente sostituito, inviando lo stesso a smaltimento presso impianti terzi.

Triturazione (operazione R4)

Nel caso in cui i materiali ottenuti dalle operazioni di triturazione, vagliatura e cernita rispettino le condizioni previste all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per tali materiali cessa la qualifica di rifiuto. Verrà mantenuta esclusivamente l'operazione R4 relativa al possibile recupero di rifiuti metallici conformemente ai Regolamenti europei End Of Waste (EoW) n. 333/2011 e/o n. 715/2013 per i seguenti codici CER:

Codice CER	Descrizione
------------	-------------

120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
150104	imballaggi metallici
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
170402	alluminio
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
200140	metallo

Lavorando tali rifiuti all'interno della linea completa di trattamento, adeguamento volumetrico e lavaggio localizzata in Sezione 1 risulta, infatti, possibile ottenere le seguenti materie prime secondarie, ottenendo un completo recupero del rifiuto:

- Metalli ferrosi/ferro;
- Proler;
- Alluminio.

Stoccaggio in uscita (operazioni R13-D15)

L'area dedicata alla messa in riserva e/o al deposito preliminare dei rifiuti in uscita è costituita da n. 3 cassoni posizionati a valle della linea di trattamento per lo stoccaggio di metalli ferrosi, metalli non ferrosi e altri materiali di scarto:

- un container da 15 mc è dedicato allo stoccaggio dei materiali ferrosi, identificati con il CER 191202 (metalli ferrosi - proler);
- un contenitore con volumetria massima pari a 15 mc è dedicato allo stoccaggio dei materiali non ferrosi, identificati con il CER 191203 (metalli non ferrosi);
- un container da 15 mc è dedicato allo stoccaggio dei materiali non riconducibili alle precedenti frazioni. Tali rifiuti sono identificati principalmente con il CER 191211* (altri rifiuti provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti). Alla frazione potrebbe essere attribuito il codice CER non pericoloso 191212 solo nel caso in cui:
 - a. l'operazione di triturazione/separazione sia effettuata su specifiche partite di rifiuti di cui sia stata verificata, nel caso di tipologie di rifiuti aventi codice specchio, la non pericolosità;
 - b. venga accertata la non pericolosità di tale frazione di rifiuto.

Quantitativi autorizzati

I quantitativi e le operazioni di stoccaggio e trattamento vengono riassunti nella seguente tabella:

Stoccaggio (R13 - D15) (mc)	Potenzialità massima trattamento rifiuti (R4 - R12 - D13 - D14) (t/a)	Potenzialità massima miselazione (R12/D13)
317	9.975 [*]	9.975

[*] La quantità massima dei rifiuti in ingresso alla sezione 1 è pari a 9.975 t/a, pertanto il quantitativo riferito al trattamento comprende anche l'eventuale trattamento della parte non miscelabile dei rifiuti sottoposti a miscelazione.

Relazione con le altre sezioni d'impianto

A seguito delle operazioni di trattamento svolte in Sezione 1, i rifiuti potranno essere inviati:

- nella Sezione 2 per essere stoccati e trattati ulteriormente mediante triturazione e/o miscelazione, principalmente rifiuti plastici dalla preselezione oppure CER 191211* derivante dallo scarto della triturazione;
- nella Sezione 4 per essere sottoposti a miscelazione, principalmente rifiuti liquidi;
- nella Sezione 3 per essere sottoposti alle operazioni di stoccaggio (R13-D15),

SEZIONE 2

All'interno della presente sezione viene svolta la principale attività IPPC 5.1 c) e 5.3 b) consistenti nel recupero e/o smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi relative alla miscelatura/pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.

L'area è finalizzata alla preparazione delle "ricette" / miscele che la Società definisce con i propri clienti per il trattamento di termodistruzione.

A seconda della tipologia dell'impianto di destino (forno a griglia oppure forno a tamburo) è necessario un controllo sulle seguenti caratteristiche del rifiuto, definite di volta in volta in fase di trattamento del rifiuto in ingresso alla sezione 2:

- Stato fisico
- Pezzatura
- Grado di omogeneità del rifiuto
- Residuo secco
- Grado di idratazione
- Potere calorifico
- Ecc.

La sezione 2 è ubicata all'interno di un capannone chiuso con superficie totale pari a 670 mq.

I rifiuti sono depositati divisi per tipologie simili, evitando di mettere vicino i rifiuti non compatibili o che possano dare luogo a reazioni chimiche pericolose quali acidi e basi, perossidi ed infiammabili, perossidi e soluzioni acquose. Nello stato di progetto l'area sarà suddivisa come segue:

1. area di stoccaggio – messa in riserva (R13)
2. area di stoccaggio – deposito preliminare (D15)
3. area di cernita, selezione e riconfezionamento;
4. area di miscelazione;
5. area di triturazione.

Stoccaggio (operazioni R13-D15)

I rifiuti stoccati nelle aree di messa in riserva e/o deposito preliminare in ingresso sono depositati suddivisi per tipologie simili, evitando di mettere vicino rifiuti non compatibili o che possano dare luogo a reazioni chimiche pericolose quali acidi e basi, perossidi ed infiammabili, perossidi e soluzioni acquose.

In particolare, come evidenziato in planimetria, l'area di stoccaggio è suddivisa in due sezioni ben definite, una destinata esclusivamente alla messa in riserva (R13) ed una destinata esclusivamente al deposito preliminare (D15). I rifiuti ivi stoccati possono essere sia rifiuti in ingresso alla Sezione 2 in attesa della triturazione, oppure rifiuti in uscita dalla triturazione in attesa di essere conferiti al cliente finale o di essere stoccati in Sezione 3. I rifiuti saranno gestiti in cumulo e/o in container.

Tali aree saranno adibite allo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalle precedenti fasi di cernita, selezione e trattamento ed allo stoccaggio della miscela ("ricetta" CER 19 12 11*) destinata ad impianti terzi di recupero e/o smaltimento.

Selezione e cernita (operazioni R12-D13-D14)

I rifiuti vengono movimentati manualmente o con carrello elevatore dalle aree di stoccaggio in ingresso alla successiva area per essere sottoposti alle operazioni preliminari, consistenti principalmente in attività di cernita e selezione manuale in modo da dividerli in gruppi omogenei in base alla tipologia del materiale di composizione.

Queste operazioni preliminari permettono all'operatore di separare il rifiuto in ingresso, in tutte le componenti di cui è effettivamente composto. In questo modo è possibile ottenere più frazioni omogenee per un ottimale trattamento successivo all'interno dell'impianto e/o presso impianti terzi.

Nel caso in cui i rifiuti sono conferiti all'interno di colli, gli operatori provvedono a svuotare i colli all'interno di appositi contenitori di maggiori dimensioni e procedono con le operazioni di separazione di ogni frazione della partita in ingresso, gestendola coerentemente con lo stato fisico e le caratteristiche chimiche.

Tutte le frazioni recuperabili, separate per tipologia omogenea saranno stoccate in Sezione 3 in attesa di essere conferite presso impianti terzi autorizzati oppure trasferite alle altre sezioni dell'impianto di C.R. per i successivi trattamenti, previo eventuali prove di miscelazione.

Invece, il rifiuto di risulta dalle operazioni di cernita, viene lasciato all'interno del contenitore in cui è stato cernito, etichettato e stoccato in attesa delle prove di miscelazione preventive alla triturazione.

Le attività di selezione e cernita preliminare risultano di fondamentale importanza per ottimizzare le successive lavorazioni all'interno della linea di trattamento e/o nelle altre sezioni dell'impianto IPPC.

Le frazioni di cui può essere composto un rifiuto sono principalmente:

- a. Rifiuto corrispondente al CER conferito con formulario (CER prevalente, ad esempio una vernice);
- b. Imballaggi per il trasporto: bancali in legno, cellophane di avvolgimento, carta e cartone, ecc;
- c. Imballaggi direttamente a contatto con il rifiuto: fusti, cisternette, latte, ecc (150106 – 150110*);

In questa fase di selezione, potrà essere utilizzato il vaglio mobile in dotazione presso l'installazione IPPC.

Non è ammesso il cambio di codice EER su rifiuti conferiti da terzi o perché separabili per stato fisico o perché rinvenuti come "frazioni indesiderate"

Miscelazione (operazioni R12-D13)

All'interno della Sezione 2 verranno svolte operazioni di miscelazione in deroga e non in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare operazioni di:

- raggruppamento di rifiuti solidi della stessa categoria merceologica, trasferiti successivamente in Sezione 3 prima di essere conferiti ad impianti terzi autorizzati;
- miscelazione di rifiuti a seguito delle prove di miscelazione effettuate in laboratorio su partite di rifiuti omogenee.

A seguito dell'esito positivo delle prove di miscelazione avvenute in laboratorio i contenitori vengono portati nuovamente in Sezione 2 oppure in Sezione 4 per la vera e propria operazione di miscelazione.

Triturazione (operazioni R12-D13)

Nell'area dedicata alla triturazione è presente un unico tritratore oleodinamico da 130 kW per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti. All'interno di questo tritratore non vengono trattati né rifiuti infiammabili, né rifiuti metallici. Non è quindi necessario un raffreddamento delle lame come avviene per la linea della Sezione 1. Saltuariamente viene triturato del legno (es. bancali) per la pulizia generale della macchina.

La triturazione permette di omogeneizzare le partite di rifiuti, principalmente dal punto di vista dimensionale, così da preparare un rifiuto in uscita compatibile con le specifiche tecniche richieste dall'impianto finale (forni a griglia o tamburo).

Alla triturazione vanno i seguenti rifiuti:

- rifiuti plastici non recuperabili derivanti dalle operazioni di cernita;

- tutti i rifiuti di scarto non recuperabili derivanti dalle operazioni di cernita;
- CER 19 12 11* in uscita dalla linea di trattamento localizzata in sezione 1.

Tenuto conto di tutto ciò, all'interno del trituratore presente in sezione 2, vengono inserite esclusivamente delle miscele di rifiuti per i quali è già avvenuta una preventiva prova di miscelazione.

Per ogni partita omogenea di rifiuto già sottoposto a preventiva selezione e cernita viene prelevata un'aliquota sulla quale vengono effettuate analisi di laboratorio; le aliquote compatibili chimicamente vengono inserite all'interno di un cassonetto, direttamente nella sezione 2, simulando la miscela che dovrà essere prodotta. Al termine delle prove, se non si sono verificate reazioni chimiche indesiderate, si procede alla miscelazione vera e propria delle partite di rifiuti con successiva triturazione.

Le prove di miscelazione sono utili e fondamentali anche per creare la "ricetta" più corrispondente alle caratteristiche richieste dal cliente finale, in modo da avere sempre una combustione uniforme che non danneggi le strumentazioni (ad. Esempio una quantità elevata di colle all'interno della miscela rischierebbe un impaccamento del letto del forno).

Quantitativi autorizzati

I quantitativi e le operazioni di stoccaggio e trattamento vengono riassunti nella seguente tabella:

Stoccaggio (R13 - D15) (mc)	Potenzialità massima trattamento rifiuti (R12 - D13 - D14) (t/a)	Potenzialità massima miscelazione (R12/D13)
273	18.000 [*]	18.000

[*] La quantità massima dei rifiuti in ingresso alla sezione 2 è pari a 18.000 t/a, pertanto il quantitativo riferito al trattamento comprende anche l'eventuale trattamento della parte non miscelabile dei rifiuti sottoposti a miscelazione.

Relazione con le altre sezioni d'impianto

A seguito delle operazioni di trattamento svolte in Sezione 2, i rifiuti potranno essere inviati:

- nella Sezione 1 per essere stoccati e trattati ulteriormente mediante triturazione e/o miscelazione, principalmente rifiuti metallici dalla preselezione;
- nella Sezione 4 per essere sottoposti a miscelazione, principalmente rifiuti liquidi;
- nella Sezione 3 per essere sottoposti alle operazioni di stoccaggio (R13-D15),
- presso clienti terzi autorizzati, nel caso delle miscele/"ricette" in uscita dalla triturazione.

SEZIONE 3

All'interno della presente sezione vengono effettuate esclusivamente operazioni di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso e/o in uscita all'impianto.

La sezione n. 3 è costituita da una serie di tettoie per un totale di 41 campate, con pavimentazione in calcestruzzo e copertura in lamiera di ferro sormontante, per una superficie totale di circa 3.250 mq. Alla pavimentazione è stata conferita idonea pendenza affinché eventuali sversamenti accidentali di liquido possano essere convogliati all'interno del sistema di raccolta costituito da una rete di n. 10 pozzetti a tenuta della capacità di circa 8 mc ciascuno disposti perimetralmente e ubicati alle estremità delle tettoie.

Sono individuate n. 40 sottosezioni numerate da 3.1 a 3.40. La sottosezione denominata 3.15 è confinata con elementi in muratura e costituisce l'area compartimentata per l'eventuale stoccaggio di rifiuti contenenti amianto e/o rifiuti per i quali risultano necessari controlli approfonditi (area di quarantena). I rifiuti di amianto vengono stoccati in una campata dedicata (n. 3.15) posta sotto

aspirazione con filtro assoluto. L'amianto friabile viene trasportato e conferito in impianti all'interno di big bags a norma. Su tali rifiuti non viene effettuato nessun tipo di lavorazione ma esclusivamente lo stoccaggio.

Tenuto conto delle variazioni di mercato, le campate non vengono sempre destinate allo stoccaggio dei medesimi rifiuti. Grazie alla cartellonistica mobile si è comunque sempre in grado di distinguere i rifiuti ed identificarne immediatamente le caratteristiche fisico-chimiche, la destinazione e se sono rifiuti in ingresso o in uscita. Presso l'impianto, inoltre, è sempre presente una planimetria di dettaglio che identifica la tipologia di rifiuto contenuta in ogni campata da 3.1 a 3.40 e che viene aggiornata periodicamente.

I rifiuti sono depositati divisi per tipologie simili, evitando di mettere vicini rifiuti non compatibili o che possano dare luogo a reazioni chimiche pericolose quali acidi e basi, perossidi ed infiammabili, perossidi e soluzioni acquose ed in particolare:

- Sono presenti corridoi di ispezione ogni 2 colli;
- La sovrapposizione non è mai superiore a n. 3 colli;
- Tutti i rifiuti sono chiaramente identificabili grazie a cartellonistica mobile;
- Avviene una separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- I rifiuti pericolosi vengono suddivisi a loro volta per macrocategorie di pericolosità (infiammabili, acidi e basi, amianto in fibre libere e non, ecc);
- I rifiuti vengono suddivisi per stati fisici differenti: solido (comprendente polverulento, non polverulento e fangoso) e liquido;
- I rifiuti vengono suddivisi tra rifiuti in ingresso e rifiuti in uscita.

Inoltre viene effettuato lo stoccaggio degli oli e delle emulsioni oleose provenienti da attività interne ed esterne per un quantitativo massimo di 500 litri.

All'interno dell'intera Sezione 3, al fine di semplificare il passaggio tra una sezione e l'altra dell'impianto, verrà effettuata l'operazione di disimballaggio. Tale attività sarà caratterizzata da operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento di rifiuti, rientranti all'interno delle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare (R13/D15).

In questo modo risulterà possibile individuare fin da subito, sulla base del rifiuto e del suo contenitore, l'effettiva sezione di lavorazione senza la necessità di più riprese del rifiuto stesso all'interno dell'impianto.

Durante lo svolgimento delle operazioni di disassemblaggio l'operatore si posizionerà tra le campate, all'interno dei corridoi di ispezione, ed uno o più cassoni scarrabili saranno posizionati temporaneamente nel piazzale esterno scoperto, per il tempo necessario allo svolgimento di tali operazioni.

All'interno della campata 3.15 compartimentata ed aspirata con filtro assoluto (E15) sarà posizionata una pressa fissa da dedicare esclusivamente alla pressatura dei materiali isolanti costituiti da lana di roccia (codici EER 170603*) all'interno dei big bags con cui vengono conferiti, senza dispersione di fibre.

Quantitativi autorizzati

I quantitativi e le operazioni di stoccaggio vengono riassunti nella seguente tabella:

Stoccaggio (R13 - D15) (mc)
1.188

Relazione con le altre sezioni d'impianto

A seguito delle operazioni di stoccaggio svolte in Sezione 3, i rifiuti potranno essere inviati:

- alle Sezioni 1-2-4 per essere cerniti, selezionati e trattati mediante operazioni di triturazione e/o miscelazione, nel caso dei rifiuti in ingresso;
- presso clienti terzi autorizzati, nel caso dei rifiuti in uscita.

SEZIONE 4

All'interno della presente sezione vengono effettuate prevalentemente operazioni di miscelazione di oli ed emulsioni in serbatoi.

La sezione 4 è ubicata all'interno di un capannone confinato con superficie totale pari a circa 910 mq ed è suddivisa in:

1. area ricevimento e scarico automezzi;
2. area serbatoi;
3. altri servizi.

All'interno del capannone sono localizzate n. 2 vasche interrato con capacità di 18 mc ciascuna, per la raccolta delle acque decedenti dalle superfici potenzialmente contaminate (aree di carico e scarico, lavaggio esterno automezzi), e dei reflui decedenti dall'attività di lavaggio (Area denominata 10B).

Tali vasche risultano completamente isolate dalle vasche di raccolta e trattamento delle acque reflue meteoriche. Il fango che si deposita sul fondo di tali vasche viene asportato periodicamente tramite macchina "raschia fanghi" e raccolto in container o in alternativa in contenitori da 1 mc.

Ricevimento e scarico

L'area di ricevimento e scarico degli automezzi è localizzata in prossimità delle vasche di rilancio ai serbatoi di stoccaggio (V1-V2-V3-V4).

Nella Sezione 4 possono essere presenti contenitori (fusti, cisternette ed altro, anche su palletts) per una volumetria non superiore a 100 mc in attesa del loro svuotamento nelle vasche di rilancio ai serbatoi.

Su ogni partita di materiale conferito vengono effettuate opportune operazioni di cernita.

Serbatoi e miscelazione (operazioni R12-D13)

All'interno del capannone sono presenti n. 15 serbatoi da 35 mc cadauno, adeguatamente contrassegnati, realizzati in acciaio e dotati di sfii convogliati a quattro guardie idrauliche per l'abbattimento di eventuali esalazioni moleste.

I serbatoi sono localizzati all'interno di bacino di contenimento in cemento armato, impermeabilizzato con prodotti speciali resistenti all'aggressione di tutti i più comuni liquidi (acidi, basi, solventi, ...).

Attualmente ne sono autorizzati n. 8 per lo stoccaggio di rifiuti:

- I serbatoi S1-S2 sono destinati alla miscelazione (R12) ed alla messa in riserva (R13) di oli ed emulsioni.
- I serbatoi S4 ed S5 sono destinati alle operazioni di miscelazione (R12/D13).
- Il serbatoio S9 è dedicato al deposito temporaneo (D15) ed è dedicato esclusivamente allo stoccaggio degli oli/emulsione contaminati da PCB.
- I serbatoi S13-S14-S15 sono destinati alla miscelazione (D13) ed allo stoccaggio (D15) dei rifiuti da destinare a smaltimento.

I serbatoi S3-S6-S7-S8-S10-S11-S12 attualmente non vengono utilizzati e risultano, pertanto, scollegati e vuoti.

Nello stato di progetto i serbatoi n. 10, 11 e 12 saranno utilizzati per lo stoccaggio delle acque meteoriche di dilavamento, in seguito a trattamento nell'impianto di depurazione, in attesa di essere scaricate in pubblica fognatura; così come da progetto di adeguamento della rete delle acque reflue meteoriche.

Nella Sezione 4 si effettuano operazioni di miscelazione in deroga e non in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La miscelazione avviene nelle vasche di rilancio per poi essere trasferita nei serbatoi autorizzati, ad eccezione di quello dedicato allo stoccaggio di oli contaminati da PCB, o in alternativa in cisternette per garantire maggiore controllo nelle miscelazioni specifiche.

Nel caso in cui i rifiuti siano conferiti in collettame e non con autocisterna, gli operatori svolgono alcune operazioni preliminari che consistono principalmente in attività di cernita e selezione, in modo da verificare il contenuto dei colli conferiti al fine di poter procedere con le successive prove di miscelazione.

Gli imballaggi ed eventuali altri rifiuti non conformi rinvenuti durante la cernita e difformi dalla classificazione originaria del rifiuto conferito saranno oggetto di riclassificazione durante la medesima fase di pretrattamento e saranno trasferite nelle altre Sezioni dell'impianto per essere sottoposti alle più adeguate operazioni di stoccaggio e/o trattamento.

Al fine di ottimizzare le operazioni di miscelazione, a garanzia di resa di rifiuti oleosi quanto più possibile fedeli alle caratteristiche chimico-fisiche di rigenerazione previste dal contratto di concessionario/mandatario del CONOU, l'azienda ha facoltà di riprendere in carico eventuali carichi non conformi per ulteriori operazioni di lavorazione e successivo invio a rigenerazione/smaltimento presso soggetti autorizzati.

Altri servizi

In prossimità della sezione 4 sono inoltre localizzati i seguenti impianti:

- Area 10B dedicata al lavaggio dei mezzi (camion cisterna), delle attrezzature ed alla bonifica dei contenitori "contaminati" tramite idropulitrice.
Due vasche interrate (n. 9 e 10) sono adibite alla raccolta delle acque di lavaggio, successivamente smaltite in impianti esterni regolarmente autorizzati. Tali vasche risultano completamente separate ed isolate dalle confinanti vasche dell'impianto di trattamento acque reflue meteoriche; pertanto, si ritiene di escludere ogni possibilità di commistione tra le acque di lavaggio e le acque meteoriche che recapitano in fognatura.
La società ha comunque inserito all'interno dell'Area 10B un sistema di allarme sonoro e/o visivo che, in caso di raggiungimento del limite di capacità, si attiverà per avvisare gli operatori di bloccare immediatamente qualsiasi attività di lavaggio, contattare una società specializzata per lo svuotamento della stessa e l'invio dei rifiuti raccolti presso impianti esterni autorizzati.
Durante le fasi di lavaggio avviene l'estrazione automatica di fanghi e corpi estranei all'interno di n. 1 container da 22 mc o in alternativa un contenitore da 1mc.
- Impianto di depurazione delle acque meteoriche per il quale è stato progettato un completo revamping, meglio descritto nel paragrafo dedicato alla matrice acque. L'area 10A localizzata all'interno della Sezione 4 è costituita da n. 8 vasche interrate da 18 mc cad (144 mc totali) per lo stoccaggio ed il trattamento chimico-fisico (accumulo, sedimentazione, disoleazione e rilancio) delle acque reflue meteoriche di dilavamento provenienti dall'intero stabilimento.

Quantitativi autorizzati

Tutte le miscelazioni effettuate presso l'impianto sono precedute da prove di miscelazione effettuate in laboratorio; a seguito dell'esito positivo delle stesse i rifiuti liquidi vengono trasferiti ai relativi serbatoi di stoccaggio.

n. serbatoi	Capacità geometrica (mc)	Stoccaggio (R13 - D15) (mc)	Potenzialità massima trattamento rifiuti (R12 - D13 - D14) (t/a)
S1-S2-S4-S5-S13-S14-S15	245	220,5	90.000
-	In collettame	100	
S9	35	31,5	

		(solo D15)	
--	--	------------	--

Relazione con le altre sezioni d'impianto

A seguito delle operazioni di trattamento svolte in Sezione 4, i rifiuti saranno inviati presso le altre sezioni dell'impianto per eventuali successivi trattamenti, oppure a clienti terzi autorizzati al recupero e/o smaltimento definitivo dei rifiuti stessi.

TABELLA CER

Le operazioni R12 e D13 identificano i seguenti trattamenti sui rifiuti “*Sconfezionamento, selezione e/o cernita, triturazione, accorpamento o miscelazione*”. Per maggiore chiarezza tali operazioni sono state dettagliatamente suddivise come segue:

- o R12/D13 cernita: ricomprende tutte le operazioni preliminari di cernita e selezione meccanica o manuale
- o R12/D13 triturazione: ricomprende tutte le operazioni di triturazione effettuate all'interno delle sezioni 1 e 2

Si precisa che tale operazione è intesa come triturazione di rifiuti metallici all'interno della Sezione 1, che come omogeneizzazione di rifiuti solidi e fangosi all'interno della Sezione 2 per la produzione delle “ricette” da trasmettere agli impianti finali.

- o R12/D13 miscelazione: ricomprende tutte le operazioni di raggruppamento e miscelazione effettuate in sezione 1,2,4

Per il dettaglio delle schede di miscelazione si faccia riferimento all'Appendice 1 del presente Allegato tecnico.

Tabella A3 – Codici EER e operazioni autorizzate

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
01 04 07	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X			1
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	NP	X	X		X			X	X	X	X		X	X			1, 8
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X			1, 8
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X		1, 2, 8
01 05 05	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X		1, 2
01 05 06	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X		2
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X		2

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	2
02 01 08	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
03 01 04	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 21
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 02 14	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1
04 02 16	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 02 19	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
05 01 03	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 7
05 01 05	perdite di olio	P	X	X		X			X		X	X	X	X	X		X	2, 6, 7
05 01 06	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 7
05 01 07	catrami acidi	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
05 01 08	altri catrami	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
05 01 09	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	1, 2
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
05 01 15	filtri di argilla esauriti	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
05 01 17	Bitume	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
06 01 01	acido solforico e acido solforoso	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 23
06 01 02	acido cloridrico	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 23
06 01 03	acido fluoridrico	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 23
06 01 04	acido fosforico e fosforoso	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 23
06 01 05	acido nitrico e acido nitroso	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 23
06 01 06	altri acidi	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 23
06 02 01	idrossido di calcio	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	1, 2, 24
06 02 03	idrossido di ammonio	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 24
06 02 04	idrossido di sodio e di potassio	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	1, 2, 24
06 02 05	altre basi	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 24
06 03 11	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	P	X									X		X	X		
06 03 13	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 23
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
06 03 15	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
06 04 04	rifiuti contenenti mercurio	P	X	X	X				X	X		X	X		X	X		
06 04 05	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
06 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
06 07 04	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 23
06 13 02	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
06 13 03	nerofumo	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
06 13 04	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto	P	X										X		X	X		
06 13 05	Fuliggine	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
07 01 01	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
07 01 03	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 4

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
07 01 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 3
07 01 07	fondi e residui di reazione, alogenati	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	2, 4
07 01 08	altri fondi e residui di reazione	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 3
07 01 09	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 2, 4
07 01 10	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
07 01 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 02 01	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2
07 02 03	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 4
07 02 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 3
07 02 07	fondi e residui di reazione, alogenati	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 4
07 02 08	altri fondi e residui di reazione	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 3
07 02 09	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
07 02 10	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	1
07 02 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 02 13	rifiuti plastici	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		19
07 02 14	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		1
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		1
07 03 01	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2
07 03 03	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 4
07 03 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 3
07 03 07	fondi e residui di reazione, alogenati	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 4
07 03 08	altri fondi e residui di reazione	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 3
07 03 09	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
07 03 10	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
07 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 04 01	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
07 04 03	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 4
07 04 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 3
07 04 07	fondi e residui di reazione, alogenati	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 4
07 04 08	altri fondi e residui di reazione	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 3
07 04 09	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
07 04 10	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	1
07 04 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 05 01	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	P	X	X		X			X		X	X	X	X	X	X	X	2
07 05 03	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 4

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
07 05 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 3
07 05 07	fondi e residui di reazione, alogenati	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 4
07 05 08	altri fondi e residui di reazione	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 3
07 05 09	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
07 05 10	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
07 05 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 05 13	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		1
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		1
07 06 01	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2
07 06 03	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 4
07 06 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2, 3
07 06 07	fondi e residui di reazione, alogenati	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 4

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
07 06 08	altri fondi e residui di reazione	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	1, 2, 3
07 06 09	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
07 06 10	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
07 06 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
07 07 01	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
07 07 03	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 4
07 07 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 3
07 07 07	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	1, 2, 4
07 07 08	altri residui di distillazione e residui di reazione	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	1, 2, 3
07 07 09	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
07 07 10	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
07 07 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2
08 01 11	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 3
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 01 13	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1
08 01 15	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 3
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 01 17	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2, 3
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2
08 01 19	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 3
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
08 01 21	residui di pittura o di sverniciatori	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 3
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	NP	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti liquidi dalla lavorazione di rivestimenti)	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 8
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	NP	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	2
08 03 12	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 03 14	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 03 17	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		1
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		6
08 03 19	oli disperdenti	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	
08 04 09	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	1, 2

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
08 04 11	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 04 13	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
08 04 15	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
08 05 01	isocianati di scarto	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
09 01 01	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
09 01 02	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
09 01 03	soluzioni di sviluppo a base di solventi	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
09 01 04	soluzioni di fissaggio	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
09 01 05	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	NP	X	X		X		X		X	X	X		X	X		1, 8
10 01 02	ceneri leggere di carbone	NP	X	X		X		X		X	X	X		X	X		1, 8
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	NP	X	X		X		X		X	X	X		X	X		1, 8
10 01 04	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X		1, 8
10 01 14	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X		1, 8
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04	NP	X	X		X		X		X	X	X		X	X		1, 8
10 01 16	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X		1, 8
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	NP	X	X		X		X		X	X	X		X	X		1, 8
10 01 18	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 8
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 8
10 01 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 8

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
10 01 22	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	1, 2
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	1, 2
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 02 02	scorie non trattate	NP	X	X	X	X			X	X	X		X		X	X		1, 8
10 02 07	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 02 10	scaglie di laminazione	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		10, 11
10 02 13	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 03 04	scorie della produzione primaria	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 03 05	rifiuti di allumina	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
10 03 08	scorie saline della produzione secondaria	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 03 09	scorie nere della produzione secondaria	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 03 15	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 03 19	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X		1
10 03 20	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X		1
10 03 21	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X		1
10 03 22	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X		1
10 03 23	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 05 04	altre polveri e particolato	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 05 05	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 06 04	altre polveri e particolato	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 06 06	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 07 04	altre polveri e particolato	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 08 04	particolato e polveri	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 08 15	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 08 17	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 09 03	scorie di fusione	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 10, 11
10 09 05	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 09 07	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
10 09 09	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 09 11	altri particolati contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 10 03	scorie di fusione	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 10 05	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 10 07	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 10 09	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 10 11	altri particolati contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 20
10 11 05	particolato e polveri	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 20
10 11 09	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 11 11	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 20
10 11 13	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 20
10 11 15	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 11 17	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 11 19	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 12 03	polveri e particolato	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 12 09	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 12 11	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 13 12	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
10 14 01	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
11 01 05	acidi di decappaggio	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 23
11 01 06	acidi non specificati altrimenti	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
11 01 08	fanghi di fosfatazione	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 24
11 01 09	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 24
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
11 01 11	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 23, 24
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
11 01 13	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	2, 24

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	2
11 03 02	altri rifiuti	P	X	X	X				X	X			X	X	X	-		
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	NP	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		10
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		10
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	NP	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		11
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		11
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		19
12 01 06	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	5, 6
12 01 07	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	5, 6
12 01 08	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	2, 7
12 01 09	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	P	X	X		X			X		X	X	X	X	X		X	7
12 01 10	oli sintetici per macchinari	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	6
12 01 12	cere e grassi esauriti	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
12 01 13	rifiuti di saldatura	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		10, 11
12 01 14	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
12 01 16	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 10
12 01 18	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
12 01 19	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	6
12 01 20	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 10, 11
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni penetranti di sgrassaggio e lavaggio)	NP	X										X		X	X		
12 03 01	soluzioni acquose di lavaggio	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 23
12 03 02	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	2
13 01 01	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	P	X	X					X			X	X		X		X	5

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
13 01 04	emulsioni clorate	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	2, 7
13 01 05	emulsioni non clorate	P	X	X		X		X		X	X	X	X	X		X	7
13 01 09	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	6
13 01 10	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	6
13 01 11	oli sintetici per circuiti idraulici	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	6
13 01 12	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	6
13 01 13	altri oli per circuiti idraulici	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	6
13 02 04	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	6
13 02 05	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	6
13 02 06	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	6
13 02 07	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	6
13 02 08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	P	X	X		X		X		X	X	X		X		X	6
13 03 01	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	P	X	X				X			X	X		X		X	5

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
13 03 06	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	6
13 03 07	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	6
13 03 08	oli sintetici isolanti e oli termovettori	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	6
13 03 09	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	6
13 03 10	altri oli isolanti e oli termovettori	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	6
13 04 03	altri oli di sentina da un altro tipo di navigazione	P	X	X		X			X		X	X	X	X	X		X	6
13 05 01	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
13 05 02	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 7
13 05 03	fanghi da collettori	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	2
13 05 06	oli prodotti da separatori olio/acqua	P	X	X		X			X		X	X	X	X	X	X	X	6
13 05 07	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	P	X	X		X			X		X	X	X	X	X		X	2, 7
13 05 08	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
13 07 01	olio combustibile e carburante diesel	P	X	X		X			X		X	X	X		X	-	X	2, 6, 7

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
13 07 02	Benzina	P	X	X		X			X		X	X	X		X	-	X	2
13 07 03	altri carburanti (comprese le miscele)	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
13 08 01	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	2, 7
13 08 02	altre emulsioni	P	X	X		X			X		X	X	X	X	X	X	X	7
13 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente alle morchie oleose)	P	X			X					X		X		X	X	X	2
14 06 01	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	P	X	X					X				X	X		X	X	
14 06 02	altri solventi e miscele di solventi alogenati	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	4
14 06 03	altri solventi e miscele di solventi	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	3
14 06 04	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2, 4
14 06 05	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2, 3
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		18
15 01 02	imballaggi di plastica	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		19
15 01 03	imballaggi in legno	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		21

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
15 01 04	imballaggi metallici	NP	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		10, 11
15 01 05	imballaggi compositi	NP	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X		X	X		1
15 01 06	imballaggi in materiali misti	NP	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X		1
15 01 07	imballaggi di vetro	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		20	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		22	
15 01 10	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	9
15 01 11	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X		17	
15 02 02	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protetti vi, contaminati da sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X		1
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1	
16 01 03	pneumatici fuori uso	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X			
16 01 07	filtri dell'olio	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
16 01 09	componenti contenenti PCB	P	X	X				X				X	X		X	X		
16 01 11	pastiglie per freni, contenenti amianto	P	X									X			X			

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	NP	X	X	X				X	X			X	X				10
16 01 13	liquidi per freni	P	X	X		X			X		X	X		X	X	X		2
16 01 14	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X		X	X	X		2
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	NP	X	X		X			X		X	X		X	X	X		2
16 01 17	metalli ferrosi	NP	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			10
16 01 18	metalli non ferrosi	NP	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			11
16 01 19	Plastica	NP	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X			19
16 01 20	Vetro	NP	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X			20
16 01 21	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	P	X	X		X			X		X	X		X	X			13
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	NP	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X			12, 19
16 02 10	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	P	X	X									X	X	X			
16 02 11	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	P	X	X		X							X	X	X			13
16 02 12	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	P	X									X			X			

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
16 02 13	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 a 16 02 12	P	X	X		X								X	X	X		13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	NP	X	X		X								X	X	X		12
16 02 15	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	P	X	X		X								X	X	X		13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	NP	X	X	X	X								X	X	X		12
16 03 03	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
16 03 05	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2, 23
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
16 05 04	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X		17
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X		17
16 05 06	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	P	X										X		X	X	X	23
16 05 07	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
16 05 08	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
16 06 01	batterie al piombo	P	X	X		X									X	X		16
16 06 02	batterie al nichel-cadmio	P	X	X		X									X	X		15
16 06 03	batterie contenenti mercurio	P	X	X		X									X	X		15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	NP	X	X		X									X	X		14
16 06 05	altre batterie e accumulatori	NP	X	X		X									X	X		14
16 06 06	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	P	X	X		X									X	X		15, 16
16 07 08	rifiuti contenenti oli	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X		X	1, 2, 7
16 07 09	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	NP	X	X	X				X	X		X	X	X	X	X		
16 08 02	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (2) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	P	X	X	X				X	X		X	X	X	X	X		
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	NP	X	X	X				X	X		X	X	X	X	X		

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	NP	X	X					X			X	X	X	X	X	X	
16 08 07	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	P	X	X					X			X	X	X	X	X	X	
16 10 01	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 23
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
16 10 03	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 23, 24
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
16 11 01	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 8
16 11 03	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 8
16 11 05	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 8
17 01 01	Cemento	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		8

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
17 01 02	Mattoni	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		8
17 01 03	mattonelle e ceramiche	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		8
17 01 06	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		8
17 02 01	Legno	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		21
17 02 02	Vetro	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		20
17 02 03	Plastica	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		19
17 02 04	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
17 03 01	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		8
17 03 03	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
17 04 01	rame, bronzo, ottone	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		11
17 04 02	Alluminio	NP	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		11

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
17 04 03	Piombo	NP	X	X	X			X	X		X	X	X	X	X		11
17 04 04	Zinco	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		11
17 04 05	ferro e acciaio	NP	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X		10
17 04 06	Stagno	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		11
17 04 07	metalli misti	NP	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X		10, 11
17 04 09	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		1
17 04 10	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		10, 11
17 05 03	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		1
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		8
17 05 05	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17 05 05	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
17 05 07	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 8
17 06 03	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 19
17 06 05	materiali da costruzione contenenti amianto	P	X									X			X		
17 08 01	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	P	X	X	X			X	X		X	X		X	X		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		8
17 09 01	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
17 09 02	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	P	X	X	X			X	X		X	X		X	X		
17 09 03	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 2

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
18 01 06	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
18 01 08	medicinali citotossici e citostatici	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2
18 01 10	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1
18 02 05	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
18 02 07	medicinali citotossici e citostatici	P		X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	NP		X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2
19 01 05	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	P		X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 01 06	rifiuti liquidi acquosi prodotti da trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi	P	X	X		X			X		X	X	X		X		X	2
19 01 07	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	P		X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 01 10	carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
19 01 11	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	P		X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	NP		X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
19 01 13	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	P		X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	NP		X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
19 01 15	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	P		X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	NP		X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 2
19 02 04	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
19 02 05	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1, 2
19 02 07	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	P	X	X		X		X		X	X	X		X	X	X	6, 7
19 02 09	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1
19 02 11	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
19 03 04	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 05 03	compost fuori specifica	NP	X			X					X	X			X	X		1
19 07 02	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 2
19 08 06	resine a scambio ionico saturate o esaurite	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili	NP	X	X		X			X		X	X	X	X	X		X	2
19 08 10	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	P	X	X		X			X		X	X	X	X	X		X	2
19 08 11	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	P	X										X		X	X		
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	NP	X										X		X	X		
19 08 13	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 09 04	carbone attivo esaurito	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	NP	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		10
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	NP	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		11
19 10 03	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 11 01	filtri di argilla esauriti	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X		1
19 11 02	catrami acidi	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 11 03	rifiuti liquidi acquosi	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2
19 11 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	X										X		X	X		
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	NP	X										X		X	X		

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4	
19 12 01	carta e cartone	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		18
19 12 02	metalli ferrosi		X	X	X		X		X				X		X		10
19 12 03	metalli non ferrosi	NP	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		11
19 12 04	plastica e gomma	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		19
19 12 05	Vetro	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		20
19 12 06	legno, contenente sostanze pericolose	P	X	X	X			X	X		X	X		X	X		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		21
19 12 08	Prodotti tessili	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		22
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		8
19 12 11	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		1
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		1
19 13 01	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
19 13 03	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
19 13 05	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1, 2
19 13 07	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	1, 2
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	1, 2
20 01 01	carta e cartone	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		18
20 01 02	Vetro	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		20
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	NP	X	X	X				X	X			X		X	X		
20 01 10	Abbigliamento	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		22
20 01 11	Prodotti tessili	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		22
20 01 13	Solventi	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 4

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
20 01 14	Acidi	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X		1, 23
20 01 15	Sostanze alcaline	P	X			X					X		X		X	X		1, 24
20 01 21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	P	X	X		X								X	X	X		
20 01 23	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	P	X	X		X								X	X	X		13
20 01 25	oli e grassi commestibili	NP	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	1, 2, 5
20 01 26	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	P	X	X		X			X		X	X	X		X	X	X	2, 5
20 01 27	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1, 4
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
20 01 29	detergenti, contenenti sostanze pericolose	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X	1
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
20 01 31	medicinali citotossici e citostatici	P	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	NP	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X		1

CER	Denominazione	P / NP	Operazioni										SEZIONI IMPIANTO				Schede di miscelazione	
			R13	R12 cernita	R12 triturazione	R12 miscelazione	R4	D13 cernita	D13 triturazione	D13 miscelazione	D14	D15	1	2	3	4		
20 01 33	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	P	X	X		X									X	X		15, 16
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	NP	X	X		X									X	X		14
20 01 35	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	P	X	X		X							X	X	X			13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	NP	X	X		X							X	X	X			12
20 01 37	legno contenente sostanze pericolose	P	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X			1
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X			21
20 01 39	Plastica	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X			19
20 01 40	Metallo	NP	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X			10, 11
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X			1
20 02 02	terra e roccia	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X			8
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	NP	X			X				X		X		X	X			1
20 03 07	rifiuti ingombranti	NP	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X			1

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, impiegate nei trattamenti svolti:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità (kg di materia prima/t rifiuto trattato) (*)	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
1-2-3-4	Segatura/Seppiolite	Variabile	Nessuna	Solido	Variabile	Variabile in funzione della tipologia e della quantità del materiale trattato
1- 4	Detergente sgrassante		variabile in funzione del materiale trattato	Solido/Liquido		
Trattamento acque meteoriche (*)	Calce/Latte di calce		Nessuna	Solido		
	Flocculante, Cloruro ferrico, Solfato di Alluminio		Nessuna	Solido		

Tabella B6 – Materie prime ausiliarie

(*) A seguito della messa a regime dell'impianto saranno monitorati i consumi di materie prime ed ausiliarie utilizzate per il trattamento delle acque meteoriche.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Anno di riferimento	Fonte	Prelievo annuo		
		Acque industriali		domestici (m ³) *
		Processo (m ³)	raffreddamento (m ³)	
2015	Acquedotto	312		225
2016		312		225
2017		312		225

Tabella B7 – Approvvigionamenti idrici

* Volume acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici stimati in 15 mc/anno per dipendente.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli anni, suddivisi per fonte energetica:

Fonte energetica	Quantità consumata			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Energia elettrica	204.023	197.922	233.734	225.402
Combustibile fossile (Gasolio per autotrazione)	120 mc	96 mc	31,2 mc	69,8 mc

Tabella B8 – Consumi

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto in seguito ad approvazione delle modifiche:

Sezione	missione	Provenienza	Durata h/d d/a	Temp.	Inquinanti (**)	Sistemi di Abbattimento	h Camino (m)	Sez. Camino (m ²)
		Descrizione						
1	E4	Aspirazioni ambientali della sezione 1	10 h/g 300 g/a	Ambiente	COV Polveri	Filtro a tasche e carboni attivi	10	0,5
2	E5	Aspirazioni ambientali – Sezione 2	10 h/g 300 g/a	Ambiente	COV Polveri	Filtro a tasche e carboni attivi	12	0,5
4	E6	Aspirazioni localizzate Sezione 4	//	Ambiente	COV Polveri	Filtro a tasche e carboni attivi	//	//
4	E7	Aspirazioni in uscita dalle guardie idrauliche dei serbatoi in Sezione 4	//	Ambiente	COV Polveri	Filtro a tasche e carboni attivi	//	//
3	E9 (*)	Impianto di aspirazione fisso a presidio dell'area di travaso fusti/ fustini/ cisternette	-	Ambiente	COV e Polveri	Filtro a tasche e carboni attivi	-	-
3	E12	Aspirazioni localizzate Sezione 3 campate 31-32-33-34-35	//	Ambiente	COV Polveri	Filtro a tasche e carboni attivi	//	//
3	E13	Aspirazioni localizzate Sezione 3 campate 26-27	//	Ambiente	COV Polveri	Filtro a tasche e carboni attivi	//	//
3	E14	Aspirazioni localizzate Sezione 3 campate 20-21-22	//	Ambiente	COV Polveri	Filtro a tasche e carboni attivi	//	//
3	E15	Aspirazioni localizzate Sezione 3 campata 15	//	Ambiente	COV Polveri	Filtro assoluto	//	//
2	E16 IN PROGETTO	Triturazione, zona di miscelazione, zona di travaso solventi sezione 2	10 h/g 300 g/a	Ambiente	COV Polveri	Filtro a tasche e carboni attivi	12	0,5

Tabella C1a – Emissioni in atmosfera presenti

(*) L'emissione E9 non è mai stata messa in esercizio e non è collegata ad alcun impianto

(**) Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E4	E5	E6	E7	E9
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	20.000	35.000	25.000	10.000	2000 mc/h
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a tasche e carboni attivi	Filtro a tasche e carboni attivi	Filtro a tasche e carboni attivi	Filtro a tasche e carboni attivi	Filtro a tasche e carboni attivi
Inquinanti abbattuti	COV Polveri	COV Polveri	COV e Polveri	COV e Polveri	COV, polveri
Rendimento medio garantito (%)	//	//	//	//	95%
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g t/anno	Variabili in funzione della tipologia e del quantitativo di rifiuti trattati	Variabili in funzione della tipologia e del quantitativo di rifiuti trattati	Carboni attivi e polveri di abbattimento Quantità variabile in funzione della tipologia e del quantitativo di rifiuti trattati	Carboni attivi e polveri di abbattimento Quantità variabile in funzione della tipologia e del quantitativo di rifiuti trattati	Variabili in funzione della tipologia e del quantitativo di rifiuti trattati
Ricircolo effluente idrico	no	no	no	no	No
Perdita di carico (mm c.a.)	//	//	//	//	-
Consumo d'acqua (m ³ /h)	0	0	0	0	-
Gruppo di continuità (combustibile)	no	no	no	no	No
Sistema di riserva	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	No
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	no	no	no	no	No
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2	2	2	2	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	16	16	16	16	8
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	no	no	no	No

Tabella C2a – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Sigla emissione	E12	E13	E14	E15	E16 NUOVO
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	6.000	6.000	6.000	6.000	10.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a tasche e carboni attivi	Filtro a tasche e carboni attivi	Filtro a tasche e carboni attivi	Filtro assoluto	Filtro a tasche e carboni attivi
Inquinanti abbattuti	COV Polveri	COV Polveri	COV Polveri	Polveri	COV e Polveri
Rendimento medio garantito (%)	-	-	-	-	//
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g t/anno	Variabili in funzione della tipologia e del quantitativo di rifiuti trattati	Variabili in funzione della tipologia e del quantitativo di rifiuti trattati	Variabili in funzione della tipologia e del quantitativo di rifiuti trattati	Variabili in funzione della tipologia e del quantitativo di rifiuti trattati	Carboni attivi e polveri di abbattimento Quantità variabile in funzione della tipologia e del quantitativo di rifiuti trattati
Ricircolo effluente idrico	no	no	no	no	no
Perdita di carico (mm c.a.)	-	-	-	-	//
Consumo d'acqua (m ³ /h)	0	0	0	0	0
Gruppo di continuità (combustibile)	no	no	no	no	no

Sistema di riserva	no	no	no	no	nessuno
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	no	no	no	no	no
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2	2	2	2	2
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	16	16	16	16	16
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	no	no	no	no

Tabella C2b – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Oltre ai sistemi di abbattimento sopra elencati, la società ha installato un sistema di abbattimento odori e particelle aerodisperse a livello delle quattro sezioni di deposito rifiuti presenti nell'impianto (sezione 1, sezione 2, sezione 3 e sezione 4).

Tale sistema è costituito da erogatori di acqua micro - nebulizzata posti sulla copertura delle singole aree. Gli ugelli sono adeguatamente distanziati al fine di garantire il presidio di tutta la superficie delle aree o di tutta la superficie libera di accesso e soggetta alla maggior movimentazione di materiale. Tale sistema di abbattimento è regolato affinché non generi formazione di percolato.

I quattro sistemi di erogazione sono alimentati da un sistema di rilancio in pressione di una soluzione acquosa prelevata direttamente dalla rete idrica interna ed additivata, mediante prelievo da fusto, con soluzione finalizzata ad abbattere eventuali emissioni odorigene e/o emissioni polverulente.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

La rete di raccolta e trattamento delle acque, in concomitanza con il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, subirà un completo revamping.

Prima dello scarico finale (SF1) in fognatura comunale l'impianto sarà dotata di tre punti di scarico parziali separati ed indipendenti:

- SP1 nel quale confluiranno le acque meteoriche depurate nel nuovo impianto;
- SP2 nel quale confluiranno le acque di seconda pioggia;
- SP3 in cui confluiranno le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici.

Ogni scarico sarà dotato di un misuratore di portata e visualizzatore della portata istantanea mediante display. I campionatori saranno installati sulla recinzione della C.R. in modo che possano essere verificati anche dagli Enti di controllo.

L'impianto è dotato di unica rete di raccolta di tutte le acque meteoriche proveniente sia dai pluviali delle coperture che dalle caditoie di raccolta delle acque di piazzale, così come richiesto anche dal Comune, in quanto tali acque risultano potenzialmente inquinate dalle emissioni atmosferiche della vicina raffineria.

Da qui le acque passano attraverso un pozzetto e n. 2 disoleatori prima di essere collettate ad un pozzetto scolmatore che separa le acque reflue di prima e di seconda pioggia.

Le acque reflue meteoriche di seconda pioggia saranno raccolte all'interno di una prima vasca di capacità pari a 50 mc e convogliate poi ad una vasca di laminazione da 600 mc (dimensioni 15 x 20 m e 2 m di profondità) prima dello scarico in pubblica fognatura attraverso lo scarico parziale SP2 ed il successivo scarico finale SF1.

La vasca da 50 mc avrà anche la funzione di garantire lo stoccaggio di eventuali sversamenti accidentali o di acque contaminate nel caso in cui la vasca "di prima pioggia" sia piena e contestualmente si verifichi un evento accidentale quale lo sversamento di un fusto. Le acque qui raccolte, se contaminate (per avvenimenti accidentali) saranno inviate alla vasca di "prima pioggia", tramite valvola di intercettazione; se non contaminate saranno inviate in pubblica fognatura mediante il punto di scarico parziale SP2.

Le acque reflue meteoriche di prima pioggia verranno trattate all'interno del nuovo impianto composto dalle seguenti strutture:

- Vasca di raccolta acque di prima pioggia con volume pari a 115 mc che, ad evento meteorico concluso, viene estratto da un'elettropompa e da questa inviato al successivo trattamento depurativo. All'interno della vasca l'acqua verrà tenuta in agitazione per evitare l'accumulo e la sedimentazione di sabbie più pesanti che potrebbero poi essere dannose per le apparecchiature elettromeccaniche.
- Decantatore/serbatoio per solidi sospesi con volume pari a 35 mc. La velocità di risalita all'interno del decantatore è costante in modo che la sabbia per gravità tenda a sedimentare sul fondo, grazie anche all'inclinazione della parete. Le sabbie scivolano nella tramoggia di raccolta, da cui vengono estratti ad intervalli di frequenza variabile; contemporaneamente l'acqua chiarificata

raggiunge la superficie libera sulla sommità del decantatore e tracima in una canalina di raccolta, dalla quale viene convogliata ai trattamenti successivi.

- Disoleatore statico all'interno del quale le particelle d'olio, durante il moto di discesa dell'acqua, tendono per gravità a risalire in superficie. L'acqua disoleata, raggiunge la condotta di uscita sul lato opposto a quello di alimentazione e da qui viene convogliata all'esterno, verso la seconda vasca di accumulo. Oltre al disoleatore esterno anche la vasca interrata n. 1 funge da disoleatore.
- Vasche di pretrattamento dissabbiatura e disoleatura con volume pari a 144 mc costituite dalle vasche interrate n. 1-2-3-4-5-6-7-8.
- Impianto di trattamento chimico-fisico in progetto, da realizzarsi nell'area di piazzale situata a nord della Sezione 4. Il refluo, privato dei solidi grossolani, passa attraverso la sezione di reazione con i reagenti dosati; la sezione di decantazione per la separazione tra i fanghi e l'acqua depurata (decantatore lamellare da 6,5 mc); la sezione di filtrazione finale mediante n. 2 colonne filtranti su sabbia e carbone attivo.
- I reflui depurati, saranno stoccati temporaneamente in una serie di cisterne verticali da 35 mc ciascuno (esistenti serbatoi n. 10, 11 e 12 localizzati in Sezione 4), in attesa che il laboratorio interno esegua il controllo analitico dei principali parametri. Nel caso in cui i limiti siano conformi, le acque depurate passeranno in un pozzetto localizzato a valle dei serbatoi di stoccaggio; da lì si procederà con lo scarico delle stesse in pubblica fognatura attraverso lo scarico parziale SP1 ed il successivo scarico finale SF1.

In caso contrario, i reflui saranno nuovamente convogliati in testa all'impianto per un secondo e più mirato trattamento chimico fisico oppure smaltiti come rifiuti liquidi attraverso ditte autorizzate.

Le acque reflue domestiche saranno raccolte come nello stato di fatto, trattate all'interno di fosse biologiche esistenti e scaricate in pubblica fognatura attraverso lo scarico parziale SP3 ed il successivo scarico finale SF1.

Ad esclusione di quella relativa agli scarichi civili, le altre due linee saranno dotate di valvole di sicurezza in grado di chiudere le reti e bloccare gli scarichi in caso di necessità. Questo sistema risulta particolarmente utile in seguito al verificarsi di sversamenti accidentali o nel peggiore delle ipotesi di un incendio all'interno dell'installazione, in quanto sarebbe in grado di bloccare, prima dello scarico in fognatura, le acque eventualmente contaminate, che verrebbero smaltite presso impianti esterni come rifiuti.

Le caratteristiche principali degli scarichi parziali e dello scarico finale decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla Scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie di Acque Scaricate	Frequenza dello Scarico			Portata	Recettore	Sistema di Abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/ a			
SP1	N:4995042 E:491010	Meteoriche di prima pioggia	-	-	-	-	SF1	Disoleazione e sedimentazione in vasca e serbatoi di accumulo e trattamento chimico fisico

SP2	N:4995041 E:491013	Acque di seconda pioggia	-	-	-	-		Vasca di accumulo e vasca di laminazione
SP3	N:4995040 E:491016	Civili	8	6	12	-		Vasche biologiche
SF1	N:4995037 E:490982	Acque meteoriche e civili	8	6	12	-	Fognatura comunale	-

Tabella C4– Emissioni idriche

Le acque contaminate costituite da scarichi di processo sono integralmente riutilizzate all'interno dell'impianto.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento attuali a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	SP1	SP2	SP3
Portata max di progetto (m³/h)	5.000	Variabile in funzioni degli eventi meteorici	In funzione del numero di addetti
Tipologia del sistema di abbattimento	Disoleazione, sedimentazione e impianto chimico fisico	Nessuna	Fossa biologica
Inquinanti abbattuti	Oli e solidi sospesi, BOD, COD, metalli, grassi e olii, idrocarburi, tensioattivi	Nessuno	Solidi sospesi
Rendimento medio garantito (%)	70%	-	
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g - t/anno	Fanghi Quantità Variabile a seconda degli eventi meteorici	-	Fanghi delle fosse settiche
Ricircolo effluente idrico	no	-	-
Perdita di carico (mm c.a.)	Prevalenza 4 m	-	-
Consumo d'acqua (m³/h)	-	-	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-	-	-
Sistema di riserva	Vasche di raccolta, capacità totale di circa 301,5 mc	Vasca di raccolta 50 mc e vasca di laminazione 600 mc	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Conferite presso terzi	-	Conferiti presso terzi
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2	2	2
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	16	16	16
Sistema di Monitoraggio in continuo	Campionatore automatico	-	-

Tabella C5 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche attuali

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Classe di destinazione delle aree adiacenti:

- **lato Nord:** confinante con la S.P. 193 è collocata in Classe V – Aree prevalentemente industriali secondo il DPCM 14/11/97;

- **lato Est:** è collocato in Classe V nella parte adiacente alla S.P. 193 e in classe IV – Aree di intensa attività umana – nella parte confinante con gli ambienti abitativi;
- **lato Sud:** è collocato in Classe IV nella parte situata nel Comune di Sannazzaro dè Burgondi e in zona A secondo il DPCM 01/03/1991 (assimilabile a Classe IV secondo il DPCM 14/11/97) nella parte situata nel comune di Ferrera Erbognone;
- **lato Ovest:** è collocato in Classe V nella parte vicina alla S.P. 193, in Classe IV nella rimanente parte situata nel Comune di Sannazzaro dè Burgondi e in zona A (assimilabile alla Classe IV) nella parte situata nel Comune di Ferrera Erbognone.

SORGENTI DI RUMORE

Le sorgenti di rumore consistono in:

- impianto che gestisce l'attività di scarico, cernita, adeguamento volumetrico e triturazione di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi (sezione 2);
- impianto di triturazione metalli e vibrovaglio che si occupa della separazione dei metalli ferrosi da quelli non ferrosi (sezione 1).

Oltre alle attrezzature in uso nelle sezioni 1 e 2 sono inoltre previste le seguenti sorgenti di rumore per le sezioni n. 3 e 4:

SORGENTE DI RUMORE
Pompe ad immersione
Separatore centrifugo
Pompa evaporatori
Depuratore chimico-fisico
Trituratore+semovente gommato
Impianto di aspirazione
Pala gommata
Impianto vagliatura + escavatore gommato
Celle frigorifere
Cycloni
Reattore a calce
Filtro a tasche
Filtro a carboni attivi
Ventilatore

Inoltre si segnalano, per tutto l'impianto, le seguenti sorgenti di rumore: transito di veicoli in ingresso e uscita dell'impianto, utilizzo di muletti per le operazioni di carico e scarico.

STATO DI FATTO

Tempo riferimento (TR) diurno

Localizzazione	Valore previsto di rumore residuo dB(A)	Valore previsto di immissione dB(A) TF ⁽²⁾ ⁽³⁾	Limite di immissione diurno dB(A)	Limite di emissione diurno dB(A)
Lato Ovest Prossimità abitazione	47,0	47,5	60 ⁽⁴⁾ ⁽⁸⁾	- ⁽⁹⁾
Angolo Sud – Ovest Zona ingresso raffineria	47,0	48,0	65 ⁽⁵⁾ ⁽⁸⁾	- ⁽⁹⁾
Lato Nord Lungo SP 193 vicino ingresso C.R.	47,0	52,0	70 ⁽⁶⁾	65

Lato Est Davanti cancello abitazione n° 77	47,0	49,0	65 ⁽⁷⁾	60
Lato Est Davanti cancello abitazione n° 77	47,0	47,5	65 ⁽⁷⁾	60
Lato Sud Retro ditta a confine con raffineria	47,0	54,0	65 ^{(5) (8)}	- ⁽⁹⁾

Tempo riferimento (TR) notturno

L'azienda, allo stato di fatto, non effettua lavorazioni notturne

Tempo riferimento (TR) diurno

Localizzazione ⁽¹⁾	Valore previsto di rumore residuo dB(A)	Valore previsto di immissione dB(A) TF ^{(2) (3)}	Limite di immissione diurno dB(A)	Limite di emissione diurno dB(A)
Lato Ovest Prossimità abitazione	47,0	50,5	60 ^{(4) (8)}	- ⁽⁹⁾
Angolo Sud – Ovest Zona ingresso raffineria	47,0	54,0	65 ^{(5) (8)}	- ⁽⁹⁾
Lato Nord Lungo SP 193 viino ingresso C.R.	47,0	57,0	70 ⁽⁶⁾	65
Lato Est Davanti cancello abitazione n° 77	47,0	52,0	65 ⁽⁷⁾	60
Lato Est Davanti cancello abitazione n° 77	47,0	52,5	65 ⁽⁷⁾	60
Lato Sud Retro ditta a confine con raffineria	47,0	654,0	65 ^{(5) (8)}	- ⁽⁹⁾

(1) Data misurazioni: 18.19 e 21/05/2007

(2) TF tempo di funzionamento dell'attività

(3) Valori calcolati secondo i criteri indicati al par. 6.2.1 (V.8° All: calcoli di previsione di impatto acustico)

(4) ValoZona B secondo DPCM 01/03/1991 (assimilabile a classe III)

(5) ValoZona A secondo DPCM 01/03/1991 (assimilabile a classe IV)

(6) Classe V secondo DPCM 14/11/97

(7) Classe IV secondo DPCM 14/11/97

(8) Punti situati all'interno del Comune di Ferrera Erbognone presso cui non è effettuato il PZA

(9) Valore limite di emissione non applicabile in quanto mancante il PZA

RECETTORI SENSIBILI

Gli ambienti abitativi potenzialmente più disturbati sono costituiti dalle abitazioni site a Ovest e ad Est dell'area di pertinenza della ditta C.R. Srl localizzate rispettivamente a circa 170 m a Ovest e a circa 10 m a Est dal confine della ditta oggetto d'indagine (civici n. 71 e n. 77 di via Alessandria).

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le superfici interne ed esterne ove si svolgono attività di movimentazione, gestione e trattamento dei rifiuti sono pavimentate con materiale impermeabile.

C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti decadenti, il cui codice EER risulta già autorizzato anche in ingresso, saranno stoccati congiuntamente a questi ultimi in deposito autorizzato ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'interno delle aree dedicate a seconda della tipologia di rifiuto. Questi rifiuti, grazie alle loro caratteristiche simili a rifiuti già gestiti in impianto, entrano all'interno del ciclo produttivo per essere trattati e conferiti a soggetti terzi per il loro recupero/smaltimento finale.

Eventuali ulteriori codici EER che dovessero generarsi dalle attività di manutenzione, non già autorizzati in ingresso all'impianto, saranno gestiti con le modalità del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183

comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Questi rifiuti saranno depositati al coperto su area pavimentata, all'interno del capannone attualmente adibito a deposito attrezzature, localizzato in prossimità della Sezione 1 ove è presente la linea di triturazione metalli.

C.5.1 Rifiuti decadenti dal ciclo produttivo

Nella tabella seguente sono descritti i principali rifiuti prodotti dal ciclo produttivo di gestione rifiuti svolto all'interno dell'installazione IPPC:

CER	Descrizione	Origine del rifiuto	Stato fisico	Modalità di Deposito	Ubicazione deposito	Dest. finale
191201	carta e cartone	Cernita e selezione	solido	cassonetti	Al coperto	R/D
191202	metalli ferrosi	Cernita, selezione e trattamento	solido	cassonetti	Al coperto	R/D
191203	metalli non ferrosi	Cernita, selezione e trattamento	solido	cassonetti	Al coperto	R/D
191204	plastica e gomma	Cernita e selezione	solido	cassonetti	Al coperto	R/D
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Cernita e selezione	solido	cassonetti	Al coperto	R/D
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Sostituzione carboni attivi impianto di aspirazione	solido	cassonetti	Al coperto	R/D
		Acque e fanghi derivanti dal lavaggio dei mezzi, dei camion e dei contenitori	Fangoso palabile	cassonetti	Al coperto	R/D
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Cernita e selezione	solido	cassonetti	Al coperto	R/D

Tabella C6a – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività

C.5.2 Rifiuti decadenti da attività di manutenzione

Nella tabella seguente sono descritti i principali rifiuti prodotti dalle attività di pulizia e manutenzione effettuate presso l'insediamento:

CER	Descrizione	Origine del rifiuto	Stato fisico	Modalità di Deposito	Ubicazione deposito	Dest. finale
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Sistemi di abbattimento emissioni	solido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D

070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Acque derivanti dal lavaggio di mezzi, camion e contenitori	liquido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Toner esauriti uffici	solido	Cassonetti	Al coperto	R/D
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Materiale usato come lubrificante per raffreddamento lame	liquido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	Operazioni di lavaggio	liquido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
130105*	emulsioni non clorate	Acqua lavaggio, raffreddamento e lubrificazione impianti; lavaggio serbatoi	liquido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	acqua lavaggio e pulizia pozzetti	liquido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
130802*	altre emulsioni	Lavaggio serbatoi	liquido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Materiali filtranti, carboni attivi, stracci e indumenti protettivi	solido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		solido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	Pulizia, lavaggio di caditoie; Lavaggio e bonifica vasche di miscelazione Sez.4	liquido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01		liquido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
160708*	rifiuti contenenti olio	Sversamenti accidentali	solido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	Aspirazione acque di lavaggio proler, guardie serbatoi	liquido	Fusti / Cisternette	Al coperto	R/D

Tabella C6b – Caratteristiche rifiuti prodotti dalla gestione degli impianti

C.6 Bonifiche

È attualmente in corso un procedimento ex D.Lgs. 152/2006 Parte IV Titolo V, relativo ai superamenti delle CSC nelle acque sotterranee rilevati presso la rete di monitoraggio dell'impianto.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale C.R. S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Tale decisione supera le “*Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft*” (BREF) dell’Agosto 2006.

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD), evidenziando in particolare l’applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Prestazione ambientale complessiva (1.1)			
1	<p>Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> c. impegno da parte della direzione d. definizione di una politica ambientale e. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi f. attuazione delle procedure g. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive h. riesame del sistema di gestione ambientale i. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite e agli impatti ambientali j. svolgimento di analisi comparative settoriali k. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2) l. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3) m. piani di gestione dei residui, in caso di incidente, degli odori (cfr. BAT 12), del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17). 	APPLICATA	<p>C.R. S.r.l. risulta già certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 (certificato n. BN17481/17183 rilasciato da BSCIC Certifications Pvt. Ltd</p>
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell’impianto, utilizzare le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, procedure di accettazione, un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti b. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita c. Garantire la segregazione dei rifiuti, e la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura d. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso 	APPLICATA	<p>C.R. S.r.l. opera nel campo già da molti anni avendo rapporti di lavoro con tutti gli operatori del settore. La gestione dell’impianto prevede un coordinamento continuativo tra il Gestore, il produttore ed il trasportatore del rifiuto, subordinatamente all’ottenimento di specifica documentazione, di cui al protocollo di accettazione e controllo.</p> <p>Inoltre, le analisi sui rifiuti prodotti dall’impianto verranno eseguite in relazione alla specifica normativa di riferimento, in merito alle operazioni di smaltimento e/o recupero ed alle prescrizioni presenti sulle autorizzazioni degli impianti di ricezione.</p> <p>In impianto è presente documentazione relativa a piano di emergenza, manuali di istruzioni, oltre che al Protocollo di Gestione di Rifiuti (dalle analisi al trattamento) e ad alcune Procedure gestionali, tra cui quella di omologa dei rifiuti in ingresso e di miscelazione. In particolare, le modalità di registrazione</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>(registro c/s) permettono la completa tracciabilità dei rifiuti e le modalità di stoccaggio in Sezione 3 permettono una ottimale segregazione dei rifiuti sulla base delle caratteristiche fisiche e chimiche.</p> <p>Su ogni partita di rifiuti in ingresso vengono effettuate scrupolose operazioni di cernita.</p>
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, istituire e mantenere un inventario dei flussi che comprenda le caratteristiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi 	APPLICATA	<p>In impianto è presente documentazione relativa a descrizione dei metodi di trattamento e delle procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti.</p>
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, utilizzare le tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> Ubicazione ottimale del deposito Adeguatezza della capacità del deposito Funzionamento sicuro del deposito Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati 	APPLICATA	<p>Presenza di personale qualificato per le operazioni di stoccaggio dei rifiuti, per controllare le origini dei rifiuti e i rifiuti di dubbia composizione.</p> <p>All'interno dell'impianto sono definite aree specifiche per lo stoccaggio dei rifiuti; in particolare le modalità di stoccaggio per campate in Sezione 3 permettono una ottimale segregazione dei rifiuti sulla base delle caratteristiche fisiche e chimiche, al fine di evitare incompatibilità e ridurre anche il rischio ambientale.</p> <p>Ogni rifiuto è chiaramente identificato da etichette e/o cartellonistica mobile.</p> <p>Le aree di stoccaggio sono impermeabilizzate e dotate di idonee misure di contenimento di eventuali sversamenti.</p> <p>I rifiuti stoccati in cumuli vengono gestiti all'interno delle specifiche aree in modo tale da evitarne un'eventuale presenza accidentale nelle zone di transito.</p>
5	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, attuare procedure specifiche.</p>	APPLICATA	<p>Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono effettuati ad opera di personale competente, sotto la supervisione del responsabile d'impianto e secondo specifiche procedure interne. Sono adottate misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, prendendo adeguate precauzioni a livello di operatività e progettazione in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti.</p> <p>Le operazioni di carico/scarico effettuate al coperto per evitare emissioni nell'ambiente.</p> <p>Inoltre, la società dispone di:</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<ul style="list-style-type: none"> - un laboratorio di analisi interno mediante il quale provvedere ad effettuare le analisi nei casi in cui risulti necessario; - procedure interna per la gestione dei carichi non conformi; - scarico ed eventuale campionamento effettuati nell'area dei rifiuti in arrivo; - conservazione dei bollettini di analisi dei rifiuti; - registrazione del formulario d'identificazione/Scheda SISTRI su adeguato software ed archiviazione dei documenti cartacei; - compilazione del Registro di C/S; - formazione del personale per la corretta gestione dei rifiuti in arrivo.
Monitoraggio (1.2)			
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua, monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali.	APPLICATA	<p>Le acque di processo vengono interamente riutilizzate all'interno dell'impianto ed eventualmente smaltite come rifiuto.</p> <p>Le acque reflue meteoriche verranno trattate nell'impianto in progetto e adeguatamente analizzate prima dello scarico in pubblica fognatura, come da Piano di monitoraggio.</p>
7	Il monitoraggio delle emissioni nell'acqua dovranno essere effettuate almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	Le acque di processo vengono interamente riutilizzate all'interno dell'impianto ed eventualmente smaltite come rifiuto.
8	Il monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera dovranno essere effettuate almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	<p>Presso l'impianto sono presenti punti di emissione e sistemi di abbattimento delle emissioni a presidio dell'aria ambiente e di specifici macchinari. Le analisi vengono effettuate come da Piano di monitoraggio per i parametri Polveri e COV per cui è previsto un campionamento <u>almeno semestrale</u> (cfr. BAT 25).</p> <p>I parametri monitorati sono conformi a quanto previsto dalla BAT 8</p>
9	Il monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dal trattamento di rifiuti contenenti solventi (rigenerazione, decontaminazione, trattamento fisico-chimico) deve avvenire almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate: Misurazione, Fattori di emissione o Bilancio di massa	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui solventi.
10	Il monitoraggio degli odori deve avvenire periodicamente utilizzando norme EN o ISO, con frequenza determinata nel piano di gestione dedicato (cfr. BAT 12).	APPLICATA	Ai fini del contenimento di eventuali emissioni odorigene è presente un sistema di nebulizzazione con soluzioni abbattenti, nonché sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni. Inoltre periodicamente, almeno una volta all'anno, vengono condotte delle specifiche analisi sul parametro odori.
11	Il monitoraggio dei consumi annui di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue deve essere effettuata almeno una volta all'anno.	APPLICATA	<p>Le registrazioni dei consumi e delle produzioni viene effettuato annualmente come da Piano di monitoraggio anche per verificare eventuali eccessi di consumo.</p> <p>Presso il complesso viene utilizzata esclusivamente energia elettrica per</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			l'illuminazione e per il funzionamento delle apparecchiature.
Emissioni nell'atmosfera (1.3)			
12	Nel caso in cui non sia possibile prevenire le emissioni di odori è necessario predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 10).	APPLICATA	Ai fini del contenimento di eventuali emissioni odorigene è presente un sistema di nebulizzazione con soluzioni abbattenti, nonché sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni. Inoltre periodicamente, almeno una volta all'anno, vengono condotte delle specifiche analisi sul parametro odori.
13	Per prevenire o ridurre le emissioni di odori, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
14	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse in atmosfera, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>)	APPLICATA	Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate al coperto. Presso l'impianto sono presenti o in progetto adeguati punti di captazione e trattamento dell'aria ambiente. Ogni sezione d'impianto è dotata di un sistema di trattamento indipendente, sottoposto a periodici controlli dell'integrità e della funzionalità. Inoltre, sono stati installati sistemi di nebulizzazione in tutte le sezioni d'impianto.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
16	Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Rumore e vibrazioni (1.4)			
17	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione che includa gli elementi riportati di seguito: a. protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate b. protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni c. protocollo di risposta in caso di eventi registrati d. un programma di riduzione identificando le fonti, misurando/stimando l'esposizione e applicando misure di prevenzione.	APPLICATA	Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate al coperto. Il rumore è monitorato con cadenza annuale. A seguito della realizzazione delle modifiche la società provvederà a predisporre adeguata indagine fonometrica.
18	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:	APPLICATA	Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate al coperto. I mezzi adibiti al trasporto ed alla

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e. Attenuazione del rumore		movimentazione dei rifiuti rimarranno con il motore spento nei momenti di sosta. A seguito della realizzazione delle modifiche la società provvederà a predisporre adeguata indagine fonometrica.
Emissioni nell'acqua (1.5)			
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Gestione dell'acqua b. Ricircolo dell'acqua c. Superficie impermeabile d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque g. Adeguate infrastrutture di drenaggio h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i. Adeguata capacità di deposito temporaneo	APPLICATA	L'acqua all'interno dell'impianto viene utilizzata per il lavaggio di mezzi e imballaggi, oppure per il raffreddamento delle lame dell'impianto di triturazione; in quest'ultimo caso l'acqua viene ricircolata più volte. Tutte le acque di processo vengono, a seguito di riutilizzo, smaltite come rifiuti presso impianti terzi autorizzati. Le superfici interne ed esterne sono realizzate con pavimentazione impermeabile in cls ed i serbatoi sono dotati di idonei bacini di contenimento; tutte le strutture vengono sottoposte a regolari controlli dell'integrità. Lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti avviene esclusivamente al coperto; la movimentazione dei rifiuti avviene anche presso le aree scoperte. La pavimentazione della sezione 3 è inoltre rinforzata da lastre di acciaio in modo da proteggere la pavimentazione impermeabile. La società ha progettato un nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche che, a seguito della messa a regime, sarà sottoposto ad ispezioni con periodicità prevista dal costruttore ed appositamente registrate sul registro interno delle manutenzioni.
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito a. <i>Trattamento preliminare e primario</i> (Equalizzazione, Neutralizzazione, Separazione fisica) b. <i>Trattamento fisico-chimico</i> (Adsorbimento, Distillazione/rettificazione, Precipitazione, Ossidazione chimica, Riduzione chimica, Evaporazione, Scambio di ioni, Strippaggio) c. <i>Trattamento biologico</i> (Trattamento a fanghi attivi, Bioreattore a membrana) d. <i>Denitrificazione</i> (Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico) e. <i>Rimozione dei solidi</i> (Coagulazione e flocculazione, Sedimentazione, Filtrazione, Flottazione) Verificare i limiti di emissione diretti ed indiretti di cui alle Tabelle 6.1 e 6.2 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Non vengono scaricate acque reflue di processo. Sono presenti reti separate per la raccolta delle acque meteoriche, domestiche, acque di lavaggio e sversamenti accidentali La società ha progettato un nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche costituito dalle seguenti fasi: dissabbiatura, disoleatura, trattamento chimico-fisico con separazione dei fanghi, stoccaggio e laminazione in pubblica fognatura. Il nuovo impianto prevede lo stoccaggio delle acque trattate in serbatoi prima dello scarico, al fine di verificarne la compatibilità coi limiti di legge.
Emissioni da inconvenienti e incidenti (1.6)			
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di	APPLICATA	L'impianto è dotato di CPI e di adeguato

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>inconvenienti e incidenti, utilizzare le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti 		<p>Piano di emergenza che provvede ad aggiornare periodicamente. Presso l'impianto viene tenuto un registro di cantiere su cui il personale annota le eventuali emergenze e gli interventi effettuati a fronte delle stesse.</p> <p>Sono definite specifici interventi di manutenzione programmata degli impianti per evitare problemi o incidenti.</p>
Efficienza nell'uso dei materiali (1.7)			
22	<p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti</p>	APPLICATA	<p>Una parte di rifiuti costituiti da oli esausti vengono utilizzati all'interno di un circuito chiuso per la lubrificazione delle lame dell'impianto di triturazione presente in sezione 1.</p>
Efficienza energetica (1.8)			
23	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico 	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>La società registra i consumi energetici secondo il Piano di monitoraggio per verificare eventuali eccessi di consumo.</p>
Riutilizzo degli imballaggi (1.9)			
24	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi.</p>	APPLICATA	<p>Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet, cassonetti ecc.), quando sono in buone condizioni di integrità e sufficientemente puliti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute, sono riutilizzati all'interno dell'impianto per collocarvi rifiuti oppure restituiti al produttore.</p> <p>Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, lavaggio).</p> <p>Nel caso in cui le caratteristiche tecniche degli stessi siano compromesse, vengono recuperati all'interno della linea produttiva o inviati a recupero in impianti esterni autorizzati.</p>
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti (2.1)			
25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili (cfr. BAT 14d), utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ciclone b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido d. Iniezione d'acqua nel frantumatore <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.3 delle BAT conclusions.</p>	APPLICATA	<p>Presso l'impianto sono presenti punti di captazione dell'aria ambiente e di specifici macchinari. Ogni punto di emissione è presidiato da adeguato sistema di trattamento (filtri a tasche e cartucce a carboni attivi; filtro assoluto).</p> <p>I sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera sono tali da portare la concentrazione di contaminanti presenti sotto i limiti di legge; le analisi vengono effettuate come da Piano di monitoraggio.</p> <p>Tutte le sezioni sono inoltre dotate di impianto di nebulizzazione.</p>
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici (2.2)			
26	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare</p>	APPLICATA	<p>Presso la sezione 1 è presente una linea di triturazione di rifiuti metallici (prevalentemente imballaggi).</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:</p> <p>a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;</p> <p>b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);</p> <p>c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.</p>		Prima della triturazione vera e propria vengono effettuate adeguate operazioni di cernita ed eventuali operazioni di lavaggio.
27	<p>Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:</p> <p>a. Piano di gestione in caso di deflagrazione</p> <p>b. Serrande di sovrappressione</p> <p>c. Pre-frantumazione</p>	APPLICATA	<p>La società si è dotata di una procedura interna.</p> <p>Tutti gli ambienti di lavoro sono dotati di sistemi di nebulizzazione; dei sistemi dedicati servono direttamente le bocche dei trituratori presenti in impianto.</p>
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore	APPLICATA	<p>Presso la sezione 1 è presente una linea di triturazione di rifiuti metallici (prevalentemente imballaggi).</p> <p>L'impianto funziona a campagne di lavorazione durante le quali l'impianto resta acceso continuamente durante le ore diurne di lavorazione.</p> <p>I trituratori ed i vagli che costituiscono la linea di trattamento sono alimentati in maniera uniforme evitando interruzioni o sovraccarichi per non causare arresti e riavvii indesiderati.</p>
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (2.3)			
29	<p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare le BAT 14d e 14h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:</p> <p>a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli</p> <p>b. Condensazione criogenica</p> <p>c. Adsorbimento</p> <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.4 delle BAT conclusions.</p>	NON APPLICABILE	<p>Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE. All'interno dell'impianto i RAEE sono gestiti esclusivamente in messa in riserva. Eventuali RAEE rinvenuti durante le fasi preliminari di cernita vengono adeguatamente movimentati e stoccati in sezione 3 per essere conferiti ad impianti terzi autorizzati.</p>
30	<p>Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC, utilizzare una delle tecniche seguenti:</p> <p>a. Atmosfera inerte</p> <p>b. Ventilazione forzata</p>	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2.4)			
31	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Adsorbimento</p> <p>b. Biofiltro</p> <p>c. Ossidazione termica</p> <p>d. Lavaggio a umido</p> <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.5 delle BAT conclusions.</p>	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di incenerimento di rifiuti (attività IPPC 5.3 a III) e 5.3 b II).
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (2.5)			
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, raccogliere le emissioni di mercurio alla	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente. Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.6 delle BAT conclusions.		All'interno dell'impianto i RAEE sono gestiti esclusivamente in messa in riserva. Eventuali RAEE rinvenuti durante le fasi preliminari di cernita vengono adeguatamente movimentati e stoccati in sezione 3 per essere conferiti ad impianti terzi autorizzati.
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (3.1)			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, selezionare i rifiuti in ingresso.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento biologico sui rifiuti
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Biofiltro b. Filtro a tessuto c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.7 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di acque b. Ricircolo dell'acqua c. Riduzione al minimo della produzione di percolato	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (3.2)			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento aerobico di rifiuti
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Copertura con membrane semipermeabili b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (3.3)			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento anaerobico di rifiuti
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (3.4)			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi b. Ricircolo degli scarichi gassosi	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico biologico di rifiuti
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (4.1)			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:	NON APPLICABILE	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.8 delle BAT conclusions.		
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (4.2)			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione oli usati
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Ossidazione termica c. Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (4.3)			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Condensazione criogenica c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (4.4)			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore b. Adsorbimento c. Ossidazione termica d. Condensazione o condensazione criogenica e. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.9 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione solventi esausti
Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (4.5)			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni b. Forno a riscaldamento indiretto c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamenti termici sui rifiuti

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	emissioni nell'atmosfera		
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP) c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido e. Adsorbimento f. Condensazione g. Ossidazione termica	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato (4.7)			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di lavaggio terreni contaminati
Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (4.8)			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di decontaminazione di apparecchiature contenenti PCB
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa Prestazione ambientale complessiva (5.1)			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	Presso l'impianto possono essere presenti rifiuti a base acquosa costituiti da vernici ed emulsioni.
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.10 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Le uniche operazioni su questi rifiuti sono costituite da cernite preliminari e miscelazione; tali operazioni vengono effettuate al chiuso, in luoghi dotati di punti di emissione presidiati da sistemi di trattamento.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Le criticità riscontrate da ARPA in sede di Visita Ispettiva del 2017 sono state valutate nel corso del presente procedimento di riesame con valenza di rinnovo.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

La Politica ambientale di C.R. S.r.l., certificata ISO 9001:2000 e 14001:2004, è definita e mantenuta aggiornata in modo da:

- essere coerente con il contesto, aziendale ed esterno, in cui opera;
- riportare l'esplicito impegno al rispetto delle leggi e delle norme applicabili, al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e alla prevenzione dell'inquinamento derivante dalle proprie attività;
- costituire il riferimento per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi di miglioramento ambientale.

In merito a quanto indicato nei diversi punti dell'Allegato XI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. le soluzioni adottate dall'azienda sono le seguenti:

- ricerca continua, da parte degli addetti alla ricerca e allo sviluppo, di sostanze meno pericolose e sempre più ecocompatibili mediante costante aggiornamento sul mercato e contatti con i diversi fornitori;
- costante aggiornamento relativamente alle nuove tecnologie sperimentali disponibili nel settore del trattamento dei rifiuti per una gestione sostenibile delle risorse;
- controllo periodico mediante analisi delle emissioni in atmosfera, in acqua e delle emissioni sonore, nell'ambito del sistema di gestione ambientale interno all'azienda;
- ottimizzazione dei tempi di messa in funzione di nuovi impianti e di nuove tecnologie disponibili mediante una programmazione aziendale delle tempistiche per l'inserimento di nuove attrezzature.
- scelta di fornitori di fiducia, certificati in modo da avere un risultato sicuramente efficiente;
- adozione di tutte le misure di abbattimento e di contenimento più idonee per ridurre al minimo e, ove possibile, evitare impatti ambientali in caso di eventi accidentali;
- registro degli incidenti utilizzato come strumento attivo per studiare le cause degli incidenti stessi, comprenderne le motivazioni e definire i comportamenti più idonei da mantenere per evitare in futuro il ripetersi dell'evento accidentale stesso e per migliorare i comportamenti per risolvere rapidamente ed in modo efficiente la situazione.

Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

Matrice/ Settore	Intervento	Miglioramento Apportato	Tempistica
ACQUA	Revamping della rete di raccolta e trattamento delle acque	Miglioramento del sistema di trattamento e predisposizione di un sistema polmone per lo stoccaggio delle acque durante eventi meteorici intensi e per lo stoccaggio di eventuali sversamenti accidentali	6 mesi
ARIA	Suddivisione dei punti di remissione nella sezione 2	Creazione di due punti di controllo distinti	1 anno

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	Provenienza e Sistema di Abbattimento	Portata [Nm ³]	Inquinanti monitorati	BAT AeL (mg/Nm ³)	Valore limite (mg/Nm ³) (***)
E4	Aspirazioni ambientali sezione 1 Filtri a tasche e carboni attivi	20.000	COT (*)		20 [di cui vedi tabella E1bis]
			Polveri	2-5	5
E5	Aspirazioni ambientali sezione 2 Filtri a tasche e carboni attivi	35.000	COT (*)		20
			Polveri	2-5	5
E6	Aspirazioni localizzate sezione 4 Filtri a tasche e carboni attivi	25.000	COT (*)		20
			Polveri		5
E7	Aspirazione guardie idrauliche serbatoi sezione 4 Filtri a tasche e carboni attivi	10.000	COT (*)		20
			Polveri		5
E9 (**)	Aspirazione a presidio aree travaso fusti/cisternette Filtri a tasche e carboni attivi	2.000	COT (*)		20

			Polveri		5
E12	Aspirazioni localizzate sezione 3 Filtri a tasche e carboni attivi	6.000	COT (*)		20
			Polveri		5
E13	Aspirazioni localizzate sezione 3 Filtri a tasche e carboni attivi	6.000	COT (*)		20
			Polveri		5
E14	Aspirazioni localizzate sezione 3 Filtri a tasche e carboni attivi	6.000	COT (*)		20
			Polveri		5
E15	Aspirazioni localizzate sezione 3 Filtro assoluto	6.000	COT (*)		20
			Polveri		5
E16 IN PROGETTO	Triturazione/miscelazione sezione 2 Filtri a tasche e carboni attivi	10.000	COT (*)		20
			Polveri	2-5	5

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

(*) mediante apparecchiatura FID tarata con propano

Inquinanti		Valore Limite [mg/Nm ³]
COV	CLASSI	CMA_{COV60} (mediante fiala di carbone)

	I	5
	II	20
PT	CLASSE	CMA (mg/Nm³)
	MOLTO TOSSICA (classe 1 Tabella A1 – classe I e II Tabella A2 – classe I Tabella B della Parte II, All I, Parte V, D.Lgs. 152/06)	0,1
	TOSSICA	1
	NOCIVA - INERTE	5

Tabella E1bis – valore limite per classi

(***) I valori limite sono riferiti alla fase successiva alla messa a regime dell'impianto.

CMA_{COV60} è la concentrazione massima ammessa di composti organici volatili rilevata nell'arco massimo di 60 minuti primi nelle condizioni di massimo esercizio, da ogni camino del sistema di depurazione.

Per le emissioni di classe diverse, sono consentite quelle concentrazioni per camino tali che la sommatoria dei seguenti rapporti sia inferiore od uguale ad 1; C_i/CMA_i dove C_i è la concentrazione dell'inquinante "i" nell'aeriforme emesso; CMA_i è la concentrazione ammessa dell'inquinante "i".

(**) L'emissione E9 non è mai stata messa in esercizio e non è collegata ad alcun impianto

nota 1

Ai fini del calcolo della concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Nota 2 il campionamento per il monitoraggio delle polveri deve essere di durata sufficiente a garantire un limite di rilevabilità delle polveri corrispondente alla concentrazione più bassa (0,1 mg/Nm³) anche se questo comporterà l'effettuazione di un unico campionamento di 2-3 ore. Nel caso di superamento del limite per la classe tossicologica di appartenenza delle polveri utilizzate nel processo produttivo in atto al momento del campionamento, si dovrà calcolare la concentrazione effettiva della sostanza nella quantità totale di polvere campionata.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
4. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;

- c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
- d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

5. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
6. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 271 c. 1 D.lgs 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
7. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
8. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

9. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
10. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 1° agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti della stessa.

Ulteriori prescrizioni per i NUOVI PUNTI DI EMISSIONI:

11. L'esercente almeno 15 giorni di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

12. Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
13. Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
14. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
15. I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
16. Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
17. I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.1.4 Prescrizioni generali

18. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$
 dove:
 - E_M = concentrazione misurata
 - P_M = portata misurata;
 - P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;
 - E = concentrazione riferite alla P .
19. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

20. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1. Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei seguenti valori limite:

SIGLA SCARICO	Descrizione	RECAPITO (*)	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
SP1	Meteoriche di prima pioggia	fognatura	tabella 3, allegato 5, del D. Lgs 152/06
SP2	Meteoriche di seconda pioggia	fognatura	tabella 3, allegato 5, del D. Lgs 152/06
SP3	Civili	fognatura	Sempre ammessi in fognatura Regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato

(*) I pozzetti di campionamento SP1-SP2-SP3 costituiscono degli scarichi parziali; gli stessi confluiscono nella fognatura comunale in un unico punto finale identificato come SF1.

Tabella E2 – Scarichi in fognatura

2. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
4. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
5. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

6. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
7. Le acque di prima pioggia provenienti dalle superfici impermeabili di pertinenza (piazzale), opportunamente separate dalle successive (seconda pioggia), devono essere avviate al trattamento depurativo, per essere riportate nei limiti, prima dello scarico in pubblica fognatura.

8. L'azienda, sulla base delle verifiche analitiche condotte in fase di autocontrollo, invii entro il 31/12/2021 una relazione, corredata di adeguata documentazione tecnica, sulla caratterizzazione delle acque di prima pioggia scaricate (PF1). Contestualmente la società valuti l'efficienza dell'impianto di trattamento autorizzato con il presente riesame;
9. Nel caso di invio a smaltimento di reflui (acque di prima pioggia) che a valle del trattamento risultassero eventualmente non conformi, la ditta comunichi preventivamente alla Provincia, al Comune e a ARPA i volumi (o t) di reflui che intende inviare a smaltimento e i parametri di non conformità degli stessi;

E.2.4 Prescrizioni generali

10. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

Parere dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Pavia

11. lo scarico in fognatura deve rispettare i limiti di emissione previsti alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. colonna "scarico in rete fognaria" nel punto indicato come SF1 e chiaramente identificato in planimetria;
12. lo scarico in fognatura delle acque reflue non potrà eccedere le seguenti portate massime: 0,2 l/s in tempo secco e 46,2 l/s in tempo di pioggia;
13. **entro 6 mesi** dal rilascio del provvedimento dovranno essere eseguiti i seguenti interventi:
 - a. adeguare, se non già conformi, i pozzetti di ispezione e campionamento SP1, SP2 e SP3 e SF1 (SF in planimetria) alle dimensioni minime, in pianta, di 0,50 m x 0,50 m e una quota di fondo inferiore di almeno 0,50 m rispetto al piano di scorrimento dei tubi di scarico che da essi si dipartono;
 - b. installare un autocampionatore automatico sullo scarico SF1;
 - c. installare come da progetto sulla recinzione dell'insediamento, in modo che possano essere visionati dagli enti di controllo, i misuratori della portata istantanea e dei volumi scaricati sugli scarichi parziali SP1, SP2 e SP3;
 - d. predisporre in prossimità dello scarico finale in pubblica fognatura una presa di energia elettrica per consentire l'installazione di un campionatore portatile nell'eventualità che si renda necessaria l'installazione di un campionatore portatile da parte di Pavia Acque e degli enti preposti al controllo;
 - e. dimensionare la vasca di prima pioggia conformemente alle disposizioni di cui al RR 04/06 in modo che sia pari a 50 mc per ogni ettaro di superficie scolante;

l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui sopra dovrà essere comunicato tempestivamente via PEC a Pavia Acque (pvacque@postecert.it) e all'Ufficio d'Ambito (protocollo@pec.atopavia.it), allegando la planimetria aggiornata con l'ubicazione dei misuratori di portata, nonché le specifiche tecniche e documentazione fotografica degli stessi e del campionatore installati;

14. mantenere i pozzetti di ispezione e campionamento liberi da sedimenti;

15. mantenere sempre funzionanti e in perfetta efficienza gli strumenti di misura delle portate e dei volumi scaricati, nonché l'autocampionatore; in caso di avaria, disfunzione o sostituzione, avvisare tempestivamente a mezzo pec il Gestore e l'Ufficio d'Ambito;
16. trasmettere tramite pec all'Ufficio d'Ambito e a Pavia Acque le analisi in autocontrollo delle caratteristiche dello scarico parziale SP1 da effettuare con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio di ARPA;
17. attivare lo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, anche se le precipitazioni atmosferiche di tale evento meteorico non hanno raggiunto complessivamente 5 mm;
18. acquisire da Pavia Acque l'aggiornamento del permesso di allacciamento in essere, contattando Pavia Acque all'indirizzo mail ufficioautorizzazioni@paviaacque.it;
19. coprire o ubicare sotto tettoia eventuali cassoni che contengono i rifiuti non pericolosi, stoccati in attesa di smaltimento, in modo da non creare condizioni di dilavamento e di percolamento;
20. smaltire i fanghi derivanti dall'attività depurativa dell'impianto di trattamento secondo le disposizioni di legge;
21. attivare, in occasione di interruzioni, anche parziali, del ciclo depurativo, anche nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione, procedure di pronto ripristino della piena efficienza degli impianti;
22. comunicare tempestivamente a Pavia Acque s.c.a r.l. all'indirizzo PEC pvacque@postecert.it e all'Ufficio d'Ambito all'indirizzo pec protocollo@pec.atopavia.it eventuali modifiche al ciclo produttivo e/o il verificarsi di qualunque altro evento che comporti la modifica della qualità e/o della quantità dello scarico di cui al presente parere;
23. in caso di sversamento accidentale e/o malfunzionamento degli impianti di trattamento, mettere immediatamente in atto il "piano di emergenza interno" adottato per evitare il veicolamento di sostanze inquinanti nella rete fognaria;
24. trasmettere tempestivamente, a mezzo pec, comunque entro e non oltre 6 ore dall'evento, le segnalazioni relative ad eventuali criticità di qualunque natura (es. eventi accidentali, inefficienze, guasti agli impianti e sversamenti) che possano causare anomalie e/o interruzioni anche parziali del corretto funzionamento della depurazione aziendale all'Ufficio d'Ambito, a Pavia Acque s.c.a r.l., alla Provincia di Pavia - UO Risorse Idriche e ad ARPA Lombardia - Dipartimento di Pavia e Lodi; in ogni caso non potranno essere adottate a giustificazione del mancato rispetto dei limiti di emissione anomalie o disfunzioni degli eventuali sistemi di pretrattamento;
25. esercitare lo scarico nel rispetto del "Regolamento per il recapito di scarichi in rete fognaria" e del "Regolamento di utenza", di volta in volta vigenti che, pur non materialmente allegati al presente parere ne costituiscono parte integrante e sostanziale. I predetti Regolamenti sono scaricabili sia dal sito di Pavia Acque s.c.a r.l. sia su quello dell'Ufficio d'Ambito.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta C.R. S.r.l. deve rispettare i valori limite di emissione e immissione della zonizzazione acustica adottata dal comune di Sannazzaro con Delibera n° 19 del 24/07/2003, come specificati dal DPCM 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.3 Prescrizioni generali

3. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
6. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
7. la ditta provveda al ripristino delle pavimentazioni laddove necessario e che siano impiegate tutte le cautele per evitare sversamenti e contatti di rifiuti con il suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

2. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
3. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti

citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

4. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
5. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
6. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
7. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
8. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
9. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
10. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
11. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, c. 1, lett. bb, D.lgs 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente
12. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
13. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che andranno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
14. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

15. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
16. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
17. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico, triturazione e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta.
18. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
19. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
20. I serbatoi di rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.
21. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
22. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del d.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
23. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
24. Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
25. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
26. I rifiuti "scarti alimentari" in ingresso alla sezione 4 devono essere provenire da filiere/impianti che dichiarino la non idoneità nel rifiuto al recupero/valorizzazione diretta della sostanza organica;

27. I rifiuti “scarti alimentari” in ingresso alla sezione 4 devono essere conferiti necessariamente confezionati e la loro gestione deve essere tale da evitare molestie olfattive;
28. la declassazione di un rifiuto pericoloso a non pericoloso a seguito di trattamento presso l’impianto deve essere comprovata da analisi di laboratorio
29. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: “Misure a tutela dell’ozono stratosferico e dell’ambiente” e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L’attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell’allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell’articolo 5 della l. 549/1993.
30. Qualora l’attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall’art. 227 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall’art. 231 del D.Lgs. 152/06.
31. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.
32. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
33. I rifiuti in ingresso e sottoposti esclusivamente alla messa in riserva o deposito preliminare, e gli altri rifiuti in uscita dall’impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale o il recupero, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell’allegato B alla parte IV del D.lgs.152/06 o agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell’allegato C relativo alla Parte IV del D.lgs. 152/06.
34. I rifiuti in uscita dall’impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell’allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell’allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
35. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web dall’Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia), quando predisposto, secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
36. Il Gestore dovrà mantenere aggiornato il Protocollo di gestione dei rifiuti, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l’accettazione, il congedo dell’automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all’impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento.
37. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell’impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all’Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
38. Considerando l’avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001, viene determinata in € 540.580,03 l’ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell’Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente

provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
Deposito preliminare e/o messa in riserva in serbatoi (R13, D15) sezione 1	P e NP	317	€ 111.980,25
Deposito preliminare e/o messa in riserva in serbatoi (R13, D15) sezione 2	P e NP	273	€ 96.437,25
Deposito preliminare e/o messa in riserva in serbatoi (R13, D15) sezione 3	P e NP	1188	€ 419.661,00
Deposito preliminare e/o messa in riserva in serbatoi (R13, D15) – sezione 4	P e NP	245	€ 86.546,25
Deposito preliminare (D15) di rifiuti con PCB o equivalenti > 25 p.p.m.	P	35	€ 39.152,40
Deposito preliminare e/o messa in riserva cisternette (R13, D15) – sezione 4	P e NP	100	€ 35.325,00
Trattamento/recupero (R4, R12, D13, D14)	Speciali pericolosi e non pericolosi	117.975 t/a	€ 111.864,56
AMMONTARE TOTALE			€ 900.966,71
AMMONTARE TOTALE - CERTIFICAZIONE ISO 14001 – Riduzione del 40%			€ 540.580,03

Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi in serbatoi la fidejussione viene determinata sulla capacità geometrica e non sullo stoccaggio autorizzato (confronto con tabella Paragrafo B.1 – Sezione 4).

E.5.4 Prescrizioni relative alla miscelazione di rifiuti

39. La miscelazione dovrà essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
40. le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
41. è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
42. la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su registro informatico le tipologie (codice EER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o

materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;

43. le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche; Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
44. la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
45. in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
46. non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10; fatto salvo quanto previsto dalla normativa in relazione agli oli contenenti PCB.
47. ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro informatico, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
48. il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
49. le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
50. Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Nel caso in cui la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso.

E.5.5 Prescrizioni integrative per la miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187

51. Le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni, integrative rispetto a quelle indicate per la miscelazione non in deroga:
 - a. il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, cc. per il tempo tecnicamente

necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;

- b. l'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta nel protocollo gestione rifiuti;
- c. il registro informatico deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
 - le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.
- d. Non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico- fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
- e. I rifiuti oleosi recuperabili, in quanto soggetti alle disposizioni del D.M. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero (ad es. fanghi, morchie, emulsioni, filtri dell'olio). La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;
- f. i codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2004/CE e s.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal Regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati;
- g. Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Nel caso in cui la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso.

E.5.6 Prescrizioni Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi del ministero dell'ambiente.

Organizzazione e requisiti generali per impianti stoccaggio rifiuti

52. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato

53. deve essere presente in impianto una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale
54. deve essere presente un'area di ricezione dei rifiuti destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti
55. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire per categorie omogenee e l'area prescanta deve essere adeguata al quantitativo di rifiuti gestiti e dotata di superficie pavimentata ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano ,con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta laddove l'area risulti dotata di copertura.
56. le aree destinate alla raccolta ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi , dei rifiuti pericolosi allo stato liquido e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente , devono essere al chiuso ovvero al coperto e dotate di pavimentazione con adeguata resistenza ed impermeabilizzazione
57. l'area o le aree destinate al trattamento dei rifiuti deve essere adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuarsi, cioè chiusa o attrezzata ovvero dotata di adeguata copertura , di superfici impermeabili di adeguata pendenza , di apposita rete di drenaggio e raccolta dei regliui nonché di opportuni sistemi di aspirazione dell'area e di monitoraggio.
58. deve essere presente un'area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale
59. nell'impianto deve esserci un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di incidenti
60. deve essere presente un'idonea recinzione lungo tutto il perimetro provvista di barriera interna di protezione ambientale
61. deve essere sempre presente un'area di emergenza , di dimensioni contenute e dotata di appositi presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa diaccettazione risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o all'accettazione all'impianto
62. le aree dotate di superficie impermeabilizzata dove si attua lo stoccaggio o la movimentazione dei rifiuti e dei mezzi con cui vengono in contatto devono essere sottoposte a controllo ed eventuale manutenzione.
63. le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti
64. devono essere sempre apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio ;
65. le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15)
66. i contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico (CER)
67. i serbatoi per i rifiuti liquidi : a) devono riportare una sigla di identificazione b) devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento c) possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; d) devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento ; se dotati di tubazioni di troppo pieno ammesse solo per i rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento e) non devono essere utilizzati sserbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in

progetto a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra f) le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze che devono essere stoccate.

68. i serbatoi di rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore

Modalità di gestione e accorgimenti operativi

69. La responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore/Responsabile tecnico opportunamente formato
70. Il Direttore/Responsabile tecnico deve essere sempre reperibile in orario di operatività dell'impianto e collabora con il resto del personale adibito alla gestione dei rifiuti in termini di prevenzione e protezione affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore .
71. In ogni caso presso l'impianto in orario di operatività deve essere sempre presidiati da almeno una persona regolarmente assunta presso l'impianto stesso.
72. Presso l'impianto il Direttore/ Responsabile tecnico o personale adeguatamente delegato deve verificare che: 1) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure: a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e/o idonea certificazione analitica (per ogni conferimento o di valenza non superiore ai 6 mesi qualora i rifiuti provengano continuativamente da ciclo tecnologico ben definito e conosciuto singolo produttore) riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti b) per i rifiuti non pericolosi con Cer "a specchio" gli stessi dovranno essere accettati solo previa verifica di non pericolosità 2) in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio
73. sia comunicato alla Provincia l'eventuale respingimento di un carico di rifiuti entro e non oltre le 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione
74. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti siano effettuate in condizioni di sicurezza evitando:
1) la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi; 2) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna; 3) per quanto possibile , rumori e molestie olfattive; 4) di produrre degrado ambientale e paesaggistico; 5) il mancato rispetto delle norme igienico sanitarie; 6) ogni danno e pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
75. in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali assorbenti inerti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti da operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge
76. la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche sia effettuata almeno semestralmente
77. i registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs.152/2006 e nel rispetto delle indicazioni del competente Ente gestore del catasto.
78. i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento ovvero da avviare a terzi siano contraddistinti da un codice CER in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto , secondo la planimetria facente

parte integrale dell'atto autorizzativo, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali.

79. le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne
80. sia effettuata almeno semestralmente la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
81. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata
82. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni
83. la recinzione e la barriera interna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
84. i macchinari ed i mezzi d'opera siano in possesso di certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo cadenze prescritte
85. ove presenti gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte.
86. il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato di attrezzature e di sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte
87. tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, regolarmente documentato, per assicurarne la piena efficienza
88. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di solo stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C della parte quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D15 dell'allegato B della parte quarta del medesimo decreto. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico commerciali devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perchè gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
89. Gestione delle emergenze
 - i. qualora si verifichi un incidente ovvero un incendio devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto e obbligatoriamente presente in impianto
 - ii. Ai sensi della legge 1/12/2018 n. 132 è obbligatorio predisporre uno specifico piano di emergenza interna, da riesaminare e se necessario aggiornare secondo le cadenze ivi specificate, contenente le indicazioni operative per: 1) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per la salute umana per l'ambiente e per i beni 2) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti; 3) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti; 4) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.

2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Il Gestore del complesso IPPC deve:
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.

Per fase di avvio degli impianti si intende il periodo di attività controllata fino al raggiungimento delle condizioni di minimo tecnico;

Per fase di arresto degli impianti si intende il periodo di attività controllata fino al totale spegnimento degli stessi;

Per fase transitoria si intende il periodo temporale che intercorre tra la fermata e il riavvio degli impianti.

L'Azienda deve fornire indicazioni e tempistiche adottate per la conduzione degli impianti nelle fasi su riportate.

5. Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62..
6. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92;

E.7 Monitoraggio e Controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al paragrafo F.
2. Tale Piano verrà adottato a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere.
3. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti conformemente all'art. 29-decies, comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

5. L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo ai sensi del all'art. 29-deces, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.
6. L'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DGR n. 3151 del 18/02/15.

E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti

1. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
2. Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
3. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
 - a) cause
 - b) aspetti/impatti ambientali derivanti
 - c) modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - d) tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

1. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs.n.152/06.
2. La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Tale piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;

- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materiali.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria;

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

1. Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare le MTD di settore che dovessero risultare applicabili al proprio ciclo produttivo e dovrà realizzare, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

Matrice/ Settore	Intervento	Tempistica
ARIA	Realizzazione dell'emissione E16 a servizio della triturazione e della zona di miscelazione/travasato localizzate in Sezione 2	1 anno
ACQUA	Revamping della rete di raccolta e trattamento delle acque.	6 mesi
RUMORE	Effettuazione di una campagna di rilievi acustici (prescrizione E.3.3 punto 3).	6 mesi dalla conclusione dei lavori relativi alle modifiche progettate
ALTRO	Predisposizione di un piano di efficienza energetica per la verifica del consumo e la predisposizione di un bilancio energetico (BAT n. 23)	6 mesi

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Da individuare	Annuale	X	X	X	X

Tab. F5 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /a)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
------------------	------------------------------	---------------------	------------------	--------------------------	-------------------------------	--	--

X	X	X	Trattamento rifiuti	Annuale	X	X	X
X	X	X	Uso uffici	Annuale	X		
X	X	X	Movimentazione rifiuti	Annuale	X	X	

Tab. F6 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica		X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Sezione 1 e 2

Parametro (*)	E4	E5	E9	E16 (*)	Modalità di controllo		Metodi (**)
					Continuo	Discontinuo	
COV	X	X	X	X		Semestrale	UNI EN 12619
Polveri totali	X	X	X	X		Semestrale	UNI EN 13284-1 / 2 metodo manuale / automatico
Metalli [As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Te, V]	X	X	X	X		Semestrale	UNI EN 14385-2007

Tab. F8 a - Inquinanti monitorati

(*) Emissione in progetto

Sezione 3

Parametro (*)	E12	E13	E14	E15	Modalità di controllo		Metodi (**)
					Continuo	Discontinuo	
COV	X	X	X			Semestrale	UNI EN 12619
Polveri totali	X	X	X	X		Semestrale	UNI EN 13284-1 / 2 metodo manuale / automatico

Tab. F8 b - Inquinanti monitorati

Sezione 4

Parametro (*)	E6	E7	Modalità di controllo		Metodi (**)
			Continuo	Discontinuo	
COV	X	X		Semestrale	UNI EN 12619

Polveri totali	X	X		Semestrale	UNI EN 13284-1 / 2 metodo manuale / automatico
----------------	---	---	--	------------	--

Tab. F8 c - Inquinanti monitorati

Materiale controllato	Modalità di controllo		Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Controllo della concentrazione delle fibre di amianto	All'interno dell'impianto (almeno 2 punti di campionamento)		
Fibre di amianto			Semestrale	Verbale di campionamento e referti del monitoraggio

Tab. F8 d - Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano. Secondo le BAT Conclusions sul trattamento dei rifiuti (BAT n. 8) il parametro TVOC viene monitorato secondo la norma EN 12619.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Qualora per una emissione siano previste determinazioni analitiche di un inquinante mai indagato dall'azienda ma che può risultare pertinente con il ciclo produttivo o contemplato per la specifica attività in LG o BRef inserire un asterisco per il parametro seguito dalla seguente nota:

Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, ma indicati dalle linee guida di settore nazionali e sopranazionali, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di adeguamento, comunicata così come previsto dall'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 59/06. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10% del valore limite o al di sotto del limite di rilevabilità del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In tal caso, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con frequenza indicata in tabella.

F.3.4 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	SP1	Modalità di controllo		Metodi (*)
		Continuo	Discontinuo (**)	
Volume acqua (m ³ /anno)		X		
pH		X		2060
Temperatura		X		2100
Conducibilità		X		2030
Solidi sospesi totali			Semestrale	2090

BOD ₅	X		Semestrale	5120
COD	X		Semestrale	5130
Alluminio	X		Semestrale	3050
Arsenico (As) e composti	X		Semestrale	3080
Cadmio (Cd) e composti	X		Semestrale	3120
Cromo (Cr) e composti	X		Semestrale	3150
Manganese	X		Semestrale	3190
Mercurio (Hg) e composti	X		Semestrale	3200
Nichel (Ni) e composti	X		Semestrale	3220
Piombo (Pb) e composti	X		Semestrale	3230
Rame (Cu) e composti	X		Semestrale	3250
Zinco (Zn) e composti	X		Semestrale	3320
Fosforo totale	X		Semestrale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		Semestrale	4030
Azoto nitrico (come N)	X		Semestrale	4040
Idrocarburi totali	X		Semestrale	5160
Tensioattivi totali	X		Semestrale	P-AM-189 UNICHIM 10511-1
Solventi organici aromatici	X		Semestrale	5140
Solventi organici clorurati	X		Semestrale	5150

Tab. F9 - Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(**) A seguito della realizzazione della nuova rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche è previsto lo stoccaggio della acque trattate all'interno di n. 3 serbatoi dedicati, prima dello scarico il pubblica fognatura (pozzetto di campionamento SP1 e successivo scarico SF1). Ad ogni evento meteorico, al fine di verificare la compatibilità delle acque depurate con i limiti allo scarico in pubblica fognatura, la Società effettuerà delle analisi sulle acque stoccate temporaneamente nei serbatoi.

Tuttavia, esclusivamente ai fini della compilazione dell'applicativo AIDA gestito da ARPA Lombardia, la Società propone un monitoraggio semestrale (2 volte l'anno).

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di	Limite di immissione diurno dB(A)	Limite di emissione diurno dB(A)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura durata e tecnica di campionamento	Campagna (Indicazione delle date e del periodo
--	---	-----------------------------------	----------------------------------	---	---	--

monitoraggio	recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)					relativi a ciascuna campagna prevista)
1bis	LATO OVEST Prossimità abitazione sita a Ovest – punto situato nel Comune di Ferrera Erbognone (privo di P.Z.A.)	60		Zona B (Assimilabile a Classe III)	Secondo il DM 16/03/1998	La campagna verrà rieffettuata dopo l'entrata in esercizio di nuovi impianti.
2	ANGOLO SUD OVEST, zona ingresso raffineria – punto situato nel Comune di Ferrera Erbognone (privo di P.Z.A.)	65		Zona A (Assimilabile a Classe IV)	Secondo il DM 16/03/1998	
3	LATO NORD Lungo SP 193 vicino ingresso CR srl	70	65	Classe V (secondo DPCM 14.11.1997)	Secondo il DM 16/03/1998	
4	LATO EST Davanti cancello abitazione civ. n. 77 via Alessandria	65	60	Classe IV (secondo DPCM 14.11.1997)	Secondo il DM 16/03/1998	
5	LATO EST Davanti cancello abitazione civ. 71 via Alessandria	65	60	Classe IV (secondo DPCM 14.11.1997)	Secondo il DM 16/03/1998	
6	LATO SUD Retro ditta a confine con raffineria – punto situato nel Comune di Ferrera Erbognone (privo di P.Z.A.)	65		Zona A (Assimilabile a Classe IV)	Secondo il DM 16/03/1998	

Tab. F10 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Monitoraggio delle acque sotterranee

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N.1: CS.1	Monte	X=1490755.00 Y=4995164	X	X	X
N.2: CS.2	Monte	X=1491034.00 Y=4995043	X	X	X
N.3: CS.3	Valle	X=1490744.51 Y=4995053	X	X	X
N.4: CS.4	Valle	X=1491021.00 Y=4994922	X	X	X

Tab. F11 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1: CS.1	Monte	X	X	X	X
N.2: CS.2	Monte	X	X	X	X
N.3: CS.3	Valle	X	X	X	X
N.4: CS.4	Valle	X	X	X	X

Tab. F12 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
N.1: CS.1	Monte	X	<p>Metalli [Alluminio, Arsenico, Antimonio, Cobalto, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco];</p> <p>Fluoruri; Azoto nitrico; Nitriti; Cloruri; Solfati; Idrocarburi totali (espresso come n-esano), Benzene; Etilbenzene; Stirene; Toluene; Para-Xilene;</p> <p>Solventi clorurati [Triclorometano; 1,2 Dicloroetano; 1,1 Dicloroetilene; Tricloroetilene; Tetracloroetilene; Esaclorobutadiene; 1,1 Dicloroetano; 1,2 Dicloroetilene; 1,2 Dicloropropano; 1,1,2 Tricloroetano; 1,2,3 Tricloropropano; 1,1,2,2 Tetracloroetano; Tribromometano ; Dibromoclorometano; Bromodiclorometano;</p> <p>IPA [Benzo (b)fluorantene (31); Benzo (k)fluorantene (32); Benzo (g,h,i)perylene (33); Indeno(1,2,3-c,d)pirene</p>	Semestrale per i seguenti parametri: Tetracloroetilene, Tricloroetilene, 1,1-Dicloroetilene, Cloruro di Vinile, Triclorometano, 1,2-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano.	
N.2: CS.2	Monte	X	<p>IPA [Benzo (b)fluorantene (31); Benzo (k)fluorantene (32); Benzo (g,h,i)perylene (33); Indeno(1,2,3-c,d)pirene</p>	Annuale per gli altri parametri	

N.3: CS.3	Valle	X	(36); Benzo (a)antracene (29); Benzo(a)pirene (30); Crisene (34); Dibenzo(a,h)antracene (35); Pirene (37); Sommatoria IPA (31,32,33,36)]; PCB	
N.4: CS.4	Valle	X		

Tab. F13 – Misure piezometriche qualitative

F.3.8 Radiazioni

La C.R. srl, certificata ISO 9001 e ISO 14001, dispone di un'istruzione operativa predisposta al fine di effettuare la "sorveglianza radiometrica".

Il controllo radiometrico avviene, sia in ingresso all'impianto che in uscita, sui rifiuti contraddistinti dai codici C.E.R. riportati nella tabella che segue.

Il controllo radiometrico è inoltre previsto per i carichi di altra natura (tipo rottami ferrosi, materiali provenienti da industrie ceramiche, ecc.) per i quali si possa nutrire il sospetto di una contaminazione.

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato C.E.R.	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti metallici i ingresso/uscita	Misurazioni mediante strumento portatile	Ad ogni conferimento	Compilazione e firma del misuratore del Registro interno delle Verifiche Radiometriche

Tab. F15 – Controllo radiometrico

F.3.9 Rifiuti

Le tabelle riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua trattata (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X	X	X

Tab. F16 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	X	X	X

Tab. F16 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo		Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
Ricezione (campionamento/ingresso impianto)		Verifica con analisi dei parametri chiave propri del rifiuto considerato	In ingresso per ogni conferimento	A regime	A vista e a campione	Rifiuti in ingresso	Archiviazione delle analisi effettuate
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)		Livelli serbatoi e vasche	Giornalieri, manutenzione all'occorrenza	Arresto e avviamento	Verifica integrità tubature a vista	Rifiuti liquidi, olii	Registro di manutenzione degli impianti
Trattamenti chimico-fisici:	Alimentazione	Q reflujo ingresso	X	X	X	X	X
	Dosaggio reagenti	X	X	X	X	X	X
	Neutralizzazione	X	X	X	X	X	X
	Precipitazione	X					

	Strippaggio	X					
--	-------------	---	--	--	--	--	--

Tab. F17– Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Ricezione (campionamento/ingresso impianto)	Sostituzione di parti di impianto in relazione al rifiuto da trattare	All'occorrenza
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	Verifica e, nel caso, sostituzione valvole, giranti pompe	Settimanale

Tab. F18– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	Mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F19– Tabella aree di stoccaggio

tavole di riferimento:

Descrizione	Sigla	Data
Tavola 1 [allegato 1]	Planimetria generale – stato di progetto layout rifiuti ed emissioni in atmosfera – rev	08/19
Tavola 2 [allegato 2]	Planimetria Generale - Rete Acque Stato Di Progetto	08/19

Documenti di riferimento

Schede di miscelazione [appendice 1] – versione del 05/08/19 (PG 44311)

Piano di gestione rifiuti [agli atti] – versione del 05/08/19 (PG 44311)

APPENDICE 1

SCHEDE DI MISCELAZIONE

Le miscele che C.R. S.r.l. effettua all'interno del proprio impianto di Sannazaro de' Burgondi, elencate qui di seguito, sono riportate nel dettaglio nelle seguenti pagine.

Miscelazioni NON IN DEROGA e IN DEROGA

- Scheda n. 1** – Rifiuti solidi P e NP
- Scheda n. 2** – Rifiuti liquidi P e NP
- Scheda n. 3** – Solventi non alogenati
- Scheda n. 4** – Solventi alogenati
- Scheda n. 5** – Oli contaminati
- Scheda n. 6** – Oli minerali
- Scheda n. 7** – Emulsioni oleose
- Scheda n. 23** – Acidi e soluzioni acide
- Scheda n. 24** – Basi e soluzioni basiche
- Scheda n. 25** – Medicinali, farmaci e composti farmaceutici

Raggruppamenti

- Scheda n. 8** – Rifiuti inerti a matrice inorganica
- Scheda n. 9** – Imballaggi
- Scheda n. 10** – Metalli ferrosi
- Scheda n. 11** – Metalli non ferrosi
- Scheda n. 12** – RAEE NP
- Scheda n. 13** – RAEE P
- Scheda n. 14** – Batterie NP
- Scheda n. 15** – Batterie P
- Scheda n. 16** – Batterie al Piombo
- Scheda n. 17** – Contenitori a pressione
- Scheda n. 18** – Carta
- Scheda n. 19** – Plastica
- Scheda n. 20** – Vetro
- Scheda n. 21** – Legno
- Scheda n. 22** – Tessili

SCHEDA N.1 - Rifiuti Solidi pericolosi e non pericolosi

Questo gruppo è costituito da fanghi e rifiuti solidi e fangosi pericolosi e non pericolosi contaminati principalmente da composti inorganici, quali sali e metalli e da una bassa concentrazione di inquinanti organici.

Destino: R1-R12-R13 - D1-D9-D10-D13-D14-D15

Tipologie impianti di destino: Impianti di termovalorizzazione (R1) o termodistruzione (D10), discariche (D1), Inertizzazione (D9).

Descrizione ricetta/miscela prodotta: miscela di rifiuti solidi prodotta in Sezione 1 ed in Sezione 2, con pezzatura e caratteristiche chimiche adeguate al conferimento presso l'impianto finale

In questo caso si ritiene vantaggioso poter miscelare rifiuti con stato fisico differente limitatamente a rifiuti solidi e rifiuti fangosi palabili, in quanto la miscelazione permette di omogenizzare il rifiuto e di facilitare le successive operazioni di trattamento che hanno tra l'altro lo scopo di ottenere un rifiuto solido non gocciolante. Inoltre, si ritiene che la miscelazione tra i due stati fisici permetta di risparmiare risorse evitando l'utilizzo di materie prime e chemicals per l'ottenimento del medesimo risultato.

Queste miscele saranno destinate a smaltimento (D1-D9-D10); gli impianti che svolgono tali operazioni ritirano i rifiuti in deposito preliminare (D15) in quanto lo stoccaggio preventivo è una condizione necessaria per i controlli e propedeutica alle successive operazioni.

Queste miscele saranno destinate alternativamente a recupero energetico (R1); gli impianti che svolgono tali operazioni ritirano i rifiuti in messa in riserva (R13) in quanto lo stoccaggio preventivo è una condizione necessaria per i controlli e propedeutica alle successive operazioni.

Molto spesso per questa tipologia di rifiuti non vi è alcuna alternativa all'incenerimento.

Si precisa che i rifiuti evidenziati in **grassetto** sono destinati a miscele specifiche (si vedano le successive schede di miscelazione n. 8-10-11-19-20-21-25) nel caso in cui abbiano una percentuale alta di materiale recuperabile. Nel caso in cui siano rifiuti di scarto, senza ulteriore possibilità di recupero di materia, saranno miscelati ai fini dello smaltimento mediante impianti di trattamento adeguati.

CER	DESCRIZIONE
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010505*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310

CER	DESCRIZIONE
040106	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	Rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040216	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	Catrami acidi
050108*	Altri catrami
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050115*	Filtri di argilla esauriti
050117	Bitumi
060201*	Idrossido di calcio
060203*	Idrossido di ammonio
060204*	Idrossido di sodio e di potassio
060205*	Altre basi
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)
061303	Nerofumo
061305*	Fuliggine
070108*	Altri fondi e residui di reazione
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

CER	DESCRIZIONE
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	Altri fondi e residui di reazione
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati
070308*	Altri fondi e residui di reazione
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati
070408*	Altri fondi e residui di reazione
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	Altri fondi e residui di reazione
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	Altri fondi e residui di reazione
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	Altri fondi e residui di reazione
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711

CER	DESCRIZIONE
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113*
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080299	Rifiuti non specificati altrimenti
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410*	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080501*	Isocianati di scarto
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	Ceneri leggere di carbone
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

CER	DESCRIZIONE
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100125	Rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100202	Scorie non trattate
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100208	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100213	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100214	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	Altri fanghi e residui di filtrazione
100304*	Scorie della produzione primaria
100305	Rifiuti di allumina
100308*	Scorie saline della produzione secondarie
100309*	Scorie nere della produzione secondaria
100315*	Schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100319*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100320	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319
100321*	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100322	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
100323*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100324	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100504	Altre polveri e particolato
100505*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi
100604	Altre polveri e particolato
100606*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100701	Scorie della produzione primaria e secondaria
100703	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	Altre polveri e particolato
100804	Polveri e particolato
100815*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100816	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
100817*	Fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100818	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
100903	Scorie di fusione
100905*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose

CER	DESCRIZIONE
100906	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
100907*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100908	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
100909*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100910	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
100911*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose
100912	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
101003	Scorie di fusione
101005*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101006	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
101007*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101008	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
101009*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101010	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
101011*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose
101012	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	Polveri e particolato
101109*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101110	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. Da tubi a raggi catodici)
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101113*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
101114	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101116	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	Polveri e particolato
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209

CER	DESCRIZIONE
101211*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101212	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101306	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
101312*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
101314	Rifiuti e fanghi di cemento
101401*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110108*	Fanghi di fosfatazione
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
120112*	Cere e grassi esauriti
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130508*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
160708*	Rifiuti contenenti olio
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose

CER	DESCRIZIONE
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161103*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170303*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604	Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170901*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. Bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180108*	Medicinali citotossici e citostatici
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206*	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
180207*	Medicinali citotossici e citostatici
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
190105	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190107*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

CER	DESCRIZIONE
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190113*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
190115*	Polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190116	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190209*	Rifiuti combustibili solidi contenenti sostanze pericolose
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190304*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
190305	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190503	Compost fuori specifica
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190806*	Resine di scambio ionico saturate o esaurite
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190904	Carbone attivo esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
191003*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191004	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191101*	Filtri di argilla esauriti
191102*	Catrami acidi
191211*	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305

CER	DESCRIZIONE
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
200114*	Acidi
200115*	Sostanze alcaline
200125*	Oli e grassi commestibili
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200131*	Medicinali citotossici e citostatici
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200137*	Legno, contenente sostanze pericolose
200141	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
200203	Altri rifiuti non biodegradabili
200307	Rifiuti ingombranti

SCHEDA N.2 - Rifiuti Liquidi pericolosi e non pericolosi

Questo gruppo è costituito da rifiuti liquidi e/o con elevata percentuale liquida pericolosi e non pericolosi con presenza di composti organici biodegradabili e inorganici e non già classificati ed identificati all'interno delle altre miscele specifiche precedentemente descritte.

Destino: R1-R12-R13 - D8-D9-D10-D13-D15

Tipologie impianti di destino: Trattamento chimico-fisico (D9) e biologico (D8), Impianti di termovalorizzazione (R1) o termodistruzione (D10)

Descrizione ricetta/miscela prodotta: miscela di rifiuti liquidi prodotta in Sezione 4, nonché nelle aree di svuotamento fusti in Sezione 1 e 2, con caratteristiche chimiche adeguate al conferimento presso l'impianto finale

L'operazione di miscelazione avviene mediante travaso manuale o per mezzo dell'utilizzo di idonee pompe dei rifiuti da contenitori di volumetria più piccola a serbatoi/fusti/cisternette, con lo scopo di preparare e rendere omogeneo il rifiuto affinché sia facilitata la successiva operazione di recupero.

Molto spesso per questa tipologia di rifiuti non vi è alcuna alternativa all'incenerimento.

Si precisa che i rifiuti evidenziati in **grassetto** sono destinati a miscele specifiche (si vedano le successive schede di miscelazione n. 3-4-5-6-7-23-24) nel caso in cui abbiano una percentuale alta di materiale recuperabile. Nel caso in cui siano rifiuti di scarto, senza ulteriore possibilità di recupero di materia, saranno miscelati ai fini dello smaltimento mediante impianti di trattamento adeguati.

CER	DESCRIZIONE
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010505*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
040105	Liquido di concia non contenente cromo
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050105*	Perdite di olio
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	Catrami acidi
050108*	Altri catrami
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
060101*	Acido solforico ed acido solforoso
060102*	Acido cloridrico
060103*	Acido fluoridrico
060104*	Acido fosforico e fosforoso
060105*	Acido nitrico e acido nitroso

CER	DESCRIZIONE
060106*	Altri acidi
060201*	Idrossido di calcio
060203*	Idrossido di ammonio
060204*	Idrossido di sodio e di potassio
060205*	Altre basi
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
060704*	Soluzioni ed acidi, ad es. Acido di contatto
070101	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	Altri fondi e residui di reazione
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	Altri fondi e residui di reazione
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati
070308*	Altri fondi e residui di reazione
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati
070408*	Altri fondi e residui di reazione
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

CER	DESCRIZIONE
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	Altri fondi e residui di reazione
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	Altri fondi e residui di reazione
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	Altri fondi e residui di reazione
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080410*	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

CER	DESCRIZIONE
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	Soluzioni fissative
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
110105*	Acidi di decappaggio
110106*	Acidi non specificati altrimenti
110108*	Fanghi di fosfatazione
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130104*	Emulsioni clorurate
130502	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	Fanghi da collettori
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130701	Olio combustibile e carburante diesel
130702	Petrolio
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130899	Rifiuti non specificati altrimenti
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
160113	Liquidi per freni
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

CER	DESCRIZIONE
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
160708*	Rifiuti contenenti olio
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. Bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180108*	Medicinali citotossici e citostatici
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206*	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
180207*	Medicinali citotossici e citostatici
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
190106	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi
190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190702*	Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
191103*	Rifiuti liquidi acquosi
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307

CER	DESCRIZIONE
200113*	Solventi
200125*	Oli e grassi commestibili
200126	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125

SCHEDA N.3 – Solventi non alogenati

Questo gruppo è costituito da solventi e miscele di solventi non alogenati; l'operazione di miscelazione è da intendersi come il travaso manuale o mediante pompe da un contenitore più piccolo ad uno più grande (serbatoio/fusto/cisternetta), con lo scopo di preparare e rendere omogeneo il rifiuto affinché sia facilitata la successiva eventuale gestione in operazioni di recupero (R2).

In particolare tali operazioni hanno lo scopo di equalizzare il rifiuto, ad esempio in relazione al contenuto in acqua.

Destino: R1-R2-R13 - D9-D10-D15

Tipologia impianti di destino: recupero di materia (R2), recupero energetico (R1) oppure a smaltimento mediante trattamenti chimico-fisici o incenerimento (D9-D10).

Gli impianti finali spesso ritirano i rifiuti in R13/D15 in quanto lo stoccaggio preventivo è una condizione necessaria per i controlli e propedeutica alle successive operazioni di recupero/smaltimento.

CER	DESCRIZIONE
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070108*	Altri fondi e residui di reazione
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070208*	Altri fondi e residui di reazione
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070308*	Altri fondi e residui di reazione
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070408*	Altri fondi e residui di reazione
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070508*	Altri fondi e residui di reazione
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070708*	Altri fondi e residui di reazione
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
140603*	Altri solventi e miscele di solventi
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi

SCHEDA N.4 – Solventi alogenati

Questo gruppo è costituito da solventi e miscele di solventi alogenati; l'operazione di miscelazione è da intendersi come il travaso manuale o mediante pompe da un contenitore più piccolo ad uno più grande (serbatoio/fusto/cisternetta), con lo scopo di preparare e rendere omogeneo il rifiuto affinché sia facilitata la successiva eventuale gestione in operazioni di recupero (R2).

In particolare tali operazioni hanno lo scopo di equalizzare il rifiuto, ad esempio in relazione al contenuto in acqua.

Destino: R1-R2-R13 - D9-D10-D15

Tipologia impianti di destino: recupero di materia (R2), recupero energetico (R1) oppure a smaltimento mediante trattamenti chimico-fisici o incenerimento (D9-D10).

Gli impianti finali spesso ritirano i rifiuti in R13/D15 in quanto lo stoccaggio preventivo è una condizione necessaria per i controlli e propedeutica alle successive operazioni di recupero/smaltimento.

CER	DESCRIZIONE
-----	-------------

CER	DESCRIZIONE
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
200113*	Solventi
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

SCHEDA N.5 – Oli contaminati

Questo gruppo è costituito da oli lubrificanti minerali e/o sintetici contaminati. L'operazione di miscelazione avviene mediante travaso manuale o per mezzo dell'utilizzo di idonee pompe dei rifiuti da contenitori di volumetria più piccola a serbatoi/fusti/cisternette, con lo scopo di preparare e rendere omogeneo il rifiuto affinché sia facilitata la successiva eventuale gestione in operazioni di recupero. In particolare tali operazioni hanno lo scopo di equalizzare il rifiuto, ad esempio in relazione al contenuto in acqua.

Destino: D10-D13-D15

Tipologia impianti di destino: Gli oli saranno inviati prioritariamente a smaltimento (D10-D13).

Gli impianti finali spesso ritirano i rifiuti in D15 in quanto lo stoccaggio preventivo è una condizione necessaria per i controlli e propedeutica alle successive operazioni di smaltimento.

CER	DESCRIZIONE
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
200125*	oli e grassi commestibili
200126	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125

SCHEDA N.6 – Oli minerali

Questo gruppo è costituito da oli lubrificanti minerali e/o sintetici. L'operazione di miscelazione avviene mediante travaso manuale o per mezzo dell'utilizzo di idonee pompe dei rifiuti da contenitori di volumetria più piccola a serbatoi/fusti/cisternette, con lo scopo di preparare e rendere omogeneo il rifiuto affinché sia facilitata la successiva

eventuale gestione in operazioni di recupero. In particolare tali operazioni hanno lo scopo di equalizzare il rifiuto, ad esempio in relazione al contenuto in acqua.

Destino: R1-R9-R13 – D9-D10-D15

Tipologia impianti di destino: Gli oli saranno inviati prioritariamente a recupero di materia (R9), a recupero energetico (R1) oppure a smaltimento mediante trattamenti chimico-fisici o incenerimento (D9-D10).

Gli impianti finali spesso ritirano i rifiuti in R13/D15 in quanto lo stoccaggio preventivo è una condizione necessaria per i controlli e propedeutica alle successive operazioni di recupero/smaltimento.

CER	DESCRIZIONE
050105*	Perdite di olio
080319*	Oli disperdenti
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120110*	Oli sintetici per macchinari
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
130113*	Altri oli per circuiti idraulici
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130306*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori
130403*	Altri oli di sentina della navigazione
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua
130701	Olio combustibile e carburante diesel
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione

SCHEDA N.7 – Emulsioni oleose

Questo gruppo è costituito da soluzioni acquose contenenti miscele oleose. L'operazione di miscelazione avviene mediante travaso manuale o per mezzo dell'utilizzo di idonee pompe dei rifiuti da contenitori di volumetria più piccola a serbatoi/fusti/cisternette, con lo scopo di preparare e rendere omogeneo il rifiuto affinché sia facilitata la successiva eventuale gestione in operazioni di recupero. In particolare tali operazioni hanno lo scopo di equalizzare il rifiuto, ad esempio in relazione al contenuto in acqua.

Destino: R1-R9-R13 – D9-D10-D15

Tipologia impianti di destino: Le emulsioni saranno inviate prioritariamente a recupero di materia (R9), a recupero energetico (R1) oppure a smaltimento mediante trattamenti chimico-fisici o incenerimento (D9-D10).

Gli impianti finali spesso ritirano i rifiuti in R13/D15 in quanto lo stoccaggio preventivo è una condizione necessaria per i controlli e propedeutica alle successive operazioni di recupero/smaltimento.

CER	DESCRIZIONE
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050105*	perdite di olio
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
130104*	emulsioni clorurate
130105*	emulsioni non clorurate
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130701	olio combustibile e carburante diesel
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	altre emulsioni
160708*	rifiuti contenenti olio
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione

SCHEDA N.8 – Rifiuti inerti a matrice inorganica

Questo gruppo è costituito da materiali inerti derivanti da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di inerti, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore; i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti manualmente o con mezzi meccanici all'interno di idoneo contenitore.

Destino: R5-R9-R13-D1-D9-D15

Tipologia impianti di destino: la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia (R5), a smaltimento (D9) o come copertura di discariche (D1) o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 o deposito preliminare D15 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero/smaltimento (R5-D1-D9).

CER	DESCRIZIONE
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
080299	Rifiuti non specificati altrimenti
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	Ceneri leggere di carbone
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100202	Scorie non trattate
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramica
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

CER	DESCRIZIONE
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
200202	Terra e roccia

SCHEDA N.9 – Imballaggi

Destino: Recupero R3-R4-R12-R13

CER	DESCRIZIONE	NOTE
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Rifiuti identificati dal medesimo codice CER ma aventi differenti caratteristiche di pericolo

SCHEDA N.10 – Metalli ferrosi

Questo gruppo è costituito da metalli ferrosi derivanti da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di ferro, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore; i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti manualmente o con mezzi meccanici all'interno di idoneo contenitore.

Destino: Recupero R4-R12-R13

Tipologie impianto di destino: la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R4 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero (R4).

CER	DESCRIZIONE
10 02 10	scaglie di laminazione
10 09 03	scorie di fusione
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
150104	Imballaggi metallici
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160117	Metalli ferrosi
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo

SCHEDA N.11 – Metalli non ferrosi

Questo gruppo è costituito da metalli ferrosi derivanti da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di metalli, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore; i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti manualmente o con mezzi meccanici all'interno di idoneo contenitore.

Destino: Recupero R4-R12-R13

Tipologie impianto di destino: la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R4 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero (R4).

CER	DESCRIZIONE
10 02 10	scaglie di laminazione
10 09 03	scorie di fusione
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
150104	Imballaggi metallici
160118	Metalli non ferrosi
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
17 04 03	piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo

SCHEDA N.12 – RAEE non pericolosi

Destino: Recupero R3-R4-R5-R12-R13

Tipologie impianto di destino: I RAEE non pericolosi vengono stoccati in impianto e raggruppati ai sensi del D.Lgs. 49/2014 al fine di facilitare il recupero presso gli impianti finali.

CER	DESCRIZIONE
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

SCHEDA N.13 – RAEE pericolosi

Destino: Recupero R3-R4-R5-R12-R13

Tipologie impianto di destino: I RAEE non pericolosi vengono stoccati in impianto e raggruppati ai sensi del D.Lgs. 49/2014 al fine di facilitare il recupero presso gli impianti finali.

CER	DESCRIZIONE
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

SCHEDA N.14 – Batterie non pericolose

Destino: Recupero R3-R4-R12-R13

Tipologie impianto di destino: Le batterie vengono cernite, suddivise e raggruppate per tipologia, al fine di facilitare il recupero presso gli impianti finali.

CER	DESCRIZIONE
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)
160605	Altre batterie ed accumulatori
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133

SCHEDA N.15 – Batterie pericolose

Destino: Recupero R3-R4-R12-R13

Tipologie impianto di destino: Le batterie vengono cernite, suddivise e raggruppate per tipologia, al fine di facilitare il recupero presso gli impianti finali.

Batterie al nichel-cadmio

CER	Denominazione
160602*	batterie al nichel-cadmio
160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

Batterie contenenti mercurio

CER	Denominazione
160603*	batteriecontenentimercurio
160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

SCHEDA N.16 – Batterie al piombo

Destinazione: Recupero R3-R4-R12-R13

CER	DESCRIZIONE
160601*	Batterie al piombo
160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

SCHEDA N.17 – Contenitori a pressione

Destinazione: Smaltimento/Recupero D13-D15 - R12-R13

CER	DESCRIZIONE
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504

SCHEDA N.18 – Carta

Questo gruppo è costituito da carta derivante da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di carta, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore; i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti manualmente o con mezzi meccanici all'interno di idoneo contenitore.

Destino: Recupero R1-R3-R13

Tipologie impianto di destino: la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R3 o di energia R1 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero (R3 o R1).

CER	DESCRIZIONE
150101	Imballaggi in carta e cartone
191201	Carta e cartone
200101	Carta e cartone

SCHEDA N.19 – Plastica

Questo gruppo è costituito da materie plastiche derivanti da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di plastica, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore; i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti manualmente o con mezzi meccanici all'interno di idoneo contenitore.

Destino: Recupero R1-R3-R13

Tipologie impianto di destino: la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R3 o di energia R1 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero (R3 o R1).

CER	DESCRIZIONE
070213	Rifiuti plastici
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150102	Imballaggi in plastica
160119	Plastica
160122	componenti non specificati altrimenti
170203	Plastica
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
191204	Plastica e gomma
200139	Plastica

SCHEDA N.20 – Vetro

Questo gruppo è costituito da vetro derivante da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di vetro, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore; i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti manualmente o con mezzi meccanici all'interno di idoneo contenitore.

Destino: Recupero R5-R13

Tipologie impianto di destino: la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R5 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero (R5).

CER	DESCRIZIONE
-----	-------------

10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	particolato e polveri
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
150107	Imballaggi in vetro
160120	Vetro
170202	Vetro
191205	Vetro
200102	Vetro

SCHEDA N.21 – Legno

Questo gruppo è costituito da legno derivante da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di legno. La miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore; i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti manualmente o con mezzi meccanici all'interno di idoneo contenitore.

Destino: Recupero R1-R3-R13

Tipologie impianto di destino: la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R3 o di energia R1 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero (R3 o R1).

CER	DESCRIZIONE
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
150103	Imballaggi in legno
170201	Legno
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137

SCHEDA N.22 – Tessili

Questo gruppo è costituito da materiali tessili derivanti da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di tessuto. La miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore; i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti manualmente o con mezzi meccanici all'interno di idoneo contenitore.

Destino: Recupero R1-R3-R13

Tipologie impianto di destino: la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R3 o di energia R1 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero (R3 o R1).

CER	DESCRIZIONE
150109	Imballaggi in materia tessile
191208	Prodotti tessili
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili

SCHEDA N.23 – Acidi e soluzioni acide

Questo gruppo è costituito da rifiuti liquidi acquosi contenenti acidi inorganici a concentrazioni variabili, la miscelazione consiste nel travaso da un contenitore più piccolo ad una cisternetta/serbatoio, in quanto l'impianto di destino finale non accetta contenitori di volumetria inferiore.

Destino: Recupero R1-R5-R6-R13-D9-D10-D15

Tipologie impianto di destino: impianto chimico-fisico che effettua l'operazione D9 oppure, se i rifiuti hanno idonee caratteristiche possono essere destinati a rigenerazione R6 o a recupero di materiale inorganico R5.

Nel caso in cui non abbiano le caratteristiche richieste dagli impianti saranno destinate alla termodistruzione (R1-D10). In alternativa saranno destinati a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 o deposito preliminare D15 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero/smaltimento (R5-R6-D9-D10).

CER	DENOMINAZIONE
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso
06 01 02*	Acido cloridrico
06 01 03*	Acido fluoridrico
06 01 04*	Acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altriacidi
06 03 13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto
11 01 05*	acidi di decapaggio
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
20 01 14*	Acidi

SCHEDA N.24 – Basi e soluzioni basiche

Questo gruppo è costituito da rifiuti liquidi acquosi contenenti basi a concentrazioni variabili, la miscelazione consiste nel travaso da un contenitore più piccolo ad una cisternetta/serbatoio, in quanto l'impianto di destino finale non accetta contenitori di volumetria inferiore.

Destino: Recupero R1-R5-R6-R13-D9-D10-D15

Tipologie impianto di destino: impianto chimico-fisico che effettua l'operazione D9 oppure, se i rifiuti hanno idonee caratteristiche possono essere destinati a rigenerazione R6 o a recupero di materiale inorganico R5.

Nel caso in cui non abbiano le caratteristiche richieste dagli impianti saranno destinate alla termodistruzione (R1-D10). In alternativa saranno destinati a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 o deposito preliminare D15 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero/smaltimento (R5-R6-D9-D10).

CER	DENOMINAZIONE
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	Altre basi
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
20 01 15*	Sostanze alcaline

SCHEDA N.25 – Medicinali, farmaci e composti farmaceutici

Questo gruppo è costituito da farmaci derivanti da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di farmaci, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso contenitore idoneo; i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti manualmente all'interno di idoneo contenitore.

Destino: Recupero R1-R13-D10-D15

Tipologie impianto di destino: impianto di recupero energetico (R1) o incenerimento (D10) o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 o deposito preliminare (D15) propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero/smaltimento(R1-D10).

In particolare, i medicinali, sia pericolosi che non pericolosi saranno destinati esclusivamente a smaltimento.

CER	DENOMINAZIONE
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31